

Da oggi al 7 agosto

RIMINI

città del Festival nazionale dell' «UNITA' - VACANZE»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Curia d'Agrigento non vuole la ricerca dei responsabili

A pagina 3

PUBBLICATA LA «CARTA» DELL'UNIFICAZIONE SOCIALDEMOCRATICA

Nessuna proposta strategica

Nè per l'oggi nè per il domani

LA PRIMA riflessione che richiede il documento che sta alla base della unificazione socialdemocratica riguarda quello che questo documento non ha voluto essere, per poter giungere in porto fra reticenze e compromessi e garantire un'operazione all'insegna della subordinazione alla politica dorotea della Democrazia cristiana e dell'accettazione del sistema capitalista, secondo l'esperienza già fatta dai socialdemocratici in Italia. Non è certo per caso o per esigenze formali che se vi si parla di riforme e di programmazione economica, non si fa però riferimento a nessuna riforma concreta; che non si fa cenno al problema del processo reale della presenza dei lavoratori nella vita sociale e dello Stato. Si ricordano e si magnificano invece le così dette «riforme» del centro-sinistra quasi a dare la garanzia che non si vuole andare al di là non tanto di quello che è stato il programma dell'attuale coalizione governativa, quanto di quella che ne è la politica effettiva.

In un momento di tensione sociale grave e di lotte che investono larghi strati delle classi lavoratrici, si trascura questa realtà, e si sottolinea invece come una necessità la così detta delimitazione a sinistra, con richiami pseudostorici, alla ricerca di una giustificazione di evidenti intenzioni scissionistiche, che non trovano una base nei reali rapporti di classe oggi in Italia.

Del resto neppure la guerra di aggressione in atto nel Viet Nam merita un cenno, come tutto quello che essendo reale e ponendo problemi concreti viene considerato transiente, per un documento destinato ad essere storico.

L'adesione incondizionata all'Internazionale socialdemocratica senza la ripulsa e nemmeno una nota critica nei confronti della carica di Francoforte — ispirata al più isterico anticomunismo — è un fatto che il voluto silenzio rende più grave. Nel concreto, la piena integrazione atlantica, e persino l'allarme per un suo possibile indebolimento militare, dovrebbero essere la realtà della politica estera del nuovo partito.

COSÌ LA «carta socialdemocratica» non ha voluto essere un contributo alla ricerca delle possibilità di trasformazione socialista nelle condizioni dei paesi capitalistamente sviluppati, né tanto meno ha voluto essere un manifesto politico inteso ad investire e a modificare, anche solo in prospettiva, la situazione del nostro Paese, di aprire una strada nuova alla democrazia. Potrebbe sembrare naturale e risponderebbe alla logica di questo periodo di tensione sociale e di contraddizioni politiche, manifestatesi anche in seno alla maggioranza governativa, se delle elezioni del 1968 si fosse parlato indicando la necessità di determinare fin da oggi i modi e i tempi della politica governativa. Invece, proprio in questa situazione, i segretari del PSI e del Partito socialdemocratico hanno già voluto sottolineare che il problema non è quello di un bilancio, che persino la parola verifica fa paura, che non è attuale, né oggi, né in un tempo più lungo, una reale alternativa politica. Così, se si parla delle elezioni del 1968, se ne parla solo per avvertire che il primo congresso del partito unificato, avverrà ad elezioni fatte: per superare le difficoltà della concorrenza fra i candidati, per tentare di trattenere gli elettori dei due «vecchi» partiti, per cercare di far dimenticare, annegandoli nella polemica contro la sinistra, i problemi che vengono accantonati oggi come troppo fastidiosi.

Il calendario dell'unificazione vede una serie di tappe intese via via a mettere un suggello organizzativo all'operazione, dopo che sui problemi organizzativi (se possiamo chiamare così la discussione sugli equilibri di potere) si sono avuti i soli scontri anche aspri dai quali siamo venuti a sapere gli aggiustamenti statutarli che nessuno può ritenere sul serio come essenziali. Ma un programma politico che fosse almeno la traccia di un manifesto elettorale per chiedere agli elettori la forza per realizzare una svolta, non può essere nelle intenzioni dei socialdemocratici di ieri e di oggi, perché essi ritengono necessario rinunciare anche soltanto alla suggestione di una prospettiva nuova per l'imperativo di non fare paura, persino di non disturbare più del necessario la Democrazia cristiana. Appare chiara la volontà di non intervenire oggi per mutare la situazione e di dichiarare l'intenzione di continuare così anche dopo.

MA CONTINUARE, che cosa significa, se sono state vanificate le intenzioni e le promesse programmatiche, se ci si rifiuta di assumere nuovi impegni? Il caso ultimo nel tempo e politicamente più significativo appare oggi quello di Ravenna. Senza una giustificazione politica, senza nessun riferimento ai concreti problemi locali, senza un dibattito, senza che sia possibile altra alternativa che quella di una politica concreta, condizionata dai liberali, una provincia governata dalle sinistre dovrebbe essere, per decisione del PSI, consegnata al commissario. In assenza di una politica da discutere, di problemi da elaborare, della volontà di misurarsi e di chiedere agli altri di misurarsi sulle cose, dunque solo gli atti di questo tipo possono essere le tappe che dovrebbero portare da un

Gian Carlo Pajetta

(Segue a pagina 2)

e programma subalterno alla DC

Generiche premesse di fedeltà alla prospettiva socialista ma nessuna concreta indicazione sulla via di accesso al socialismo - Il piano di lotta per le riforme identificato con la politica di centro sinistra - Assunta a principio la «frontiera» verso il PCI - Gravi indicazioni di rottura per le giunte di sinistra Equivoca l'impostazione dei rapporti con i sindacati e le organizzazioni di massa

E' stata resa nota ieri la «Dichiarazione sui principi l'azione politica, l'organizzazione» del nuovo partito che nascerà a ottobre dalla fusione tra PSI e PSDI. Se si fa eccezione per alcuni ritocchi formali e aggiustamenti di contenuto, che del resto peggiorano la già deludente impostazione originaria, il documento corrisponde sostanzialmente alle anticipazioni che ne erano state fornite nei giorni scorsi anche dal nostro giornale. Si tratta di un documento nel quale le premesse d'ordine generale sulla «continuità della tradizione socialista» e sui fini, che si dicono socialisti, appaiono del tutto vanificate e ridotte a pura retorica dallo squallore del programma politico, dall'assenza di qualsiasi reale volontà rinnovatrice che risulta dalla scelta delle alleanze politiche, dal proclamato arroccamento all'interno di un centro-sinistra ormai ridotto a pura riedizione centrista.

La dichiarazione è articolata in otto capitoli. Comincia affermando l'impossibilità che il partito unificato sia un centro-sinistra ormai ridotto a pura riedizione centrista. La dichiarazione è articolata in otto capitoli. Comincia affermando l'impossibilità che il partito unificato sia un centro-sinistra ormai ridotto a pura riedizione centrista.

Viene poi la parte dedicata alla definizione del carattere del partito e dei suoi obiettivi di lotta «contro il sistema capitalistico e le ideologie che esso esprime». In un'evoluzione «democratica» del capitalismo al socialismo che comporta un periodo di transizione «che ha il suo naturale quadro istituzionale nella democrazia repubblicana e la sua caratteristica nelle riforme di struttura» (peraltro mai specificate nel seguito del documento). Un posto preminente è assegnato alla programmazione democratica, le cui esigenze comportano «che lo Stato assu-

m. gh.

(Segue a pagina 2)

Conclusa una lunga sessione del Consiglio dei ministri

VARATI I BILANCI '67 Il progetto di Piano sarà rielaborato

Senza alcun contenuto innovatore e del tutto formale l'«aggiustamento» dei bilanci statali alla programmazione - Si prevede un aumento del 5% del reddito nazionale - Aumento del 10% delle entrate tributarie attraverso i nuovi inasprimenti fiscali - Deficit: 1165 miliardi

Il Consiglio dei ministri è tornato ieri a riunirsi, durante l'intera giornata, per approvare i bilanci dello Stato per il 1967. Con questo atto si è conclusa una lunga sessione del Consiglio, durata due giorni. Il comitato interministeriale della programmazione aveva già esaminato il bilancio in ogni sua parte, in alcune migliaia di sottosezioni, nei giorni scorsi. Ciò perché, è stato detto dai ministri più interessati, si trattava di armonizzare i bilanci stessi con l'avvio della programmazione. Ma questa operazione fino a che punto ha portato a mutamenti di sostanza rispetto alla impostazione dei bilanci degli anni passati?

Le cifre di fondo del bilancio statale per il 1967 sono le seguenti: il deficit che nel 1966 ascendeva a 892 miliardi, viene portato a 1165 miliardi; si riducono, invece, le spese da coprire mediante il ricorso finanziario al mercato dei capitali. Queste spese, che nel 1966 ammontarono a 1090,7 miliardi, passeranno nel 1967 a 686 miliardi che verranno coperti con il ricorso al mercato finanziario. Il deficit totale del bilancio 1967 ascende così, complessivamente, a 1851,7 miliardi di lire. In senso assoluto, tra il 1966 e il 1967, il deficit di bilancio risulta pertanto diminuito di 131 miliardi di lire.

Rispetto al 1966 le entrate tributarie aumenteranno nel prossimo anno del 10%; le entrate extra tributarie aumenteranno del 6,2%. Le spese correnti — ossia quelle per la retribuzione alle varie categorie di dipendenti statali e per la normale amministrazione pubblica — aumenteranno nel prossimo anno del 14,5%. Quali scelte politiche sono dietro queste impostazioni del bilancio? Le più importanti appaiono le seguenti:

1) Le cifre portate all'interno del bilancio statale riguardano le sovvenzioni alle linee marittime (10 miliardi di lire); la contribuzione statale al Fondo di adeguamento pensioni (43,3 miliardi di lire); la fiscalizzazione degli oneri sociali, ossia la diminuzione dei contributi previdenziali pagati dai datori di lavoro (530,7 miliardi di lire); 540 miliardi di

lire per i fondi di dotazione dell'IRI, dell'ENI e di altre imprese a partecipazione statale. Una parte di queste esigenze finanziarie saranno coperte con le entrate normali, mentre per il restante si farà ricorso al normale mercato dei capitali, ma in misura notevole inferiore rispetto al 1966. In questo modo verrà lasciata più libertà di manovra ai grandi gruppi privati proprio come reclama la Confindustria. Senza, peraltro, avere garanzie che il rilancio degli investimenti privati sarà effettivamente realizzato. Qui è una scelta politica di fondo che contrasta profondamente con quel controllo del merca-

to dei capitali che dovrebbe essere uno strumento della programmazione. Di conseguenza delle entrate è previsto, essenzialmente, sulla base di un ulteriore aumento delle imposte e delle tasse che sono pagate da lavoratori a reddito fisso. Le annunciate misure di aumento delle varie imposte di consumo (per un totale di 143 miliardi di maggiore aggravio sui consumatori) sono un chiaro indice in proposito. Come già è stato detto, due deputati dc stanno preparando un progetto di legge per ripristinare

d. l. (Segue a pagina 2)

Dalla nostra redazione MOSCA, 30. Pressoché nelle stesse ore, si sono conclusi a Tokio i colloqui di Gromiko col ministro degli esteri giapponese e a Mosca quelli di U Thant e i massimi dirigenti sovietici. Sulla più importante questione trattata — situazione internazionale e Vietnam — c'è, almeno a Mosca, la massima cautela, non scevra di pessimismo.

Per quel che riguarda l'esito delle conversazioni di Tokio, non ha certo destato sorpresa il capoverso del documento finale dedicato al Vietnam, la dove si dice semplicemente che «le parti hanno espresso le loro posizioni a proposito della situazione nell'Asia sud orientale: è

«copia» di fatto in Asia la politica americana, anche se è costretto a tenere conto della continua e vigorosa reazione dell'opinione pubblica del paese. Quanto agli incontri di Mosca, parlando ai giornalisti poco prima di partire per Parigi, U Thant ha fatto una dichiarazione estremamente preoccupata: «Sono sempre più convinto che, se proseguirà l'evoluzione attuale, la guerra nel Vietnam degenererà in un conflitto più vasto, che supererà le frontiere di quello Stato. Parole quasi eguali ha ripetuto a Orly, ai giornalisti francesi: «Se continua l'attuale tendenza questa guerra potrebbe degenerare in un conflitto su vasta scala. L'ho sempre pensato, ma le mie conversazioni

mi hanno confermato i miei timori». Tutto lascia dunque presumere che sulle prospettive di una soluzione pacifica pesi ancora la grande ombra dei bombardamenti aerei americani operati da Washington fra escalation e creazione di concrete condizioni per una trattativa. Ieri sera nel corso di una conferenza stampa a Tokio, Gromiko aveva denunciato ancora una volta l'atteggiamento americano. Gli Stati Uniti, aveva detto, hanno violato gli accordi di Ginevra del 1954 e hanno iniziato una guerra di aggressione contro il popolo vietnamita. La via di una soluzione pacifica passa perciò per la cessazione dell'aggressione americana e l'URSS continuerà a sostenere, come in passato, la RDV nella sua lotta contro l'aggressione del nostro dato al Vietnam sarà sempre più grande.

Se per il Vietnam l'orizzonte sembra ancora arido, rovinato dai folli voli degli aerei americani, qualche cosa però continua a muoversi nella situazione internazionale. Il documento nippo-sovietico rentra così alcuni punti di un certo interesse, la dove per esempio afferma che «per rendere più stabile un rapporto fra i due paesi è necessario firmare il trattato di pace tra l'Unione sovietica e il Giappone».

Così un altro nodo della guerra fredda sta forse per essere sciolto ed è sufficiente pensare alla situazione tedesca per capire l'importanza di un atto che elimina in una parte del mondo ostacoli allo sviluppo dei pacifici rapporti fra i paesi.

Significative anche nel documento le affermazioni sulla validità della politica della coesistenza pacifica. «I popoli sanno e dicono che questo proposito di dichiarazione — che bisogna fare di tutto per impedire lo scoppio della guerra». Per portare avanti la linea della coesistenza, il documento afferma poi che «le parti sono pronte a contribuire a un'azione sul disarmo sotto un controllo effettivo e pensano sia molto importante impedire la proliferazione delle armi nucleari».

Adriano Guerra (Segue a pagina 2)

L'Inghilterra campione del mondo

Inglesi in trionfo Battuti i tedeschi

La finale della Coppa Rimet s'è decisa con i tempi supplementari: i tedeschi occ. avevano raggiunto gli inglesi al 90' - Risultato finale: 4-2



LONDRA. — Il capitano della squadra inglese mostra la Coppa Rimet (Telefoto)

«La guerra nel Vietnam può degenerare in un conflitto più vasto»

U THANT PREOCCUPATO

Dichiarazioni del segretario dell'ONU ai giornalisti a Mosca e a Parigi Concluso il viaggio di Gromiko a Tokio con intese bilaterali e un accordo di principio sull'opportunità di arrivare alla firma del trattato di pace sovietico-nipponico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. Pressoché nelle stesse ore, si sono conclusi a Tokio i colloqui di Gromiko col ministro degli esteri giapponese e a Mosca quelli di U Thant e i massimi dirigenti sovietici. Sulla più importante questione trattata — situazione internazionale e Vietnam — c'è, almeno a Mosca, la massima cautela, non scevra di pessimismo.

Per quel che riguarda l'esito delle conversazioni di Tokio, non ha certo destato sorpresa il capoverso del documento finale dedicato al Vietnam, la dove si dice semplicemente che «le parti hanno espresso le loro posizioni a proposito della situazione nell'Asia sud orientale: è

«copia» di fatto in Asia la politica americana, anche se è costretto a tenere conto della continua e vigorosa reazione dell'opinione pubblica del paese. Quanto agli incontri di Mosca, parlando ai giornalisti poco prima di partire per Parigi, U Thant ha fatto una dichiarazione estremamente preoccupata: «Sono sempre più convinto che, se proseguirà l'evoluzione attuale, la guerra nel Vietnam degenererà in un conflitto più vasto, che supererà le frontiere di quello Stato. Parole quasi eguali ha ripetuto a Orly, ai giornalisti francesi: «Se continua l'attuale tendenza questa guerra potrebbe degenerare in un conflitto su vasta scala. L'ho sempre pensato, ma le mie conversazioni

mi hanno confermato i miei timori». Tutto lascia dunque presumere che sulle prospettive di una soluzione pacifica pesi ancora la grande ombra dei bombardamenti aerei americani operati da Washington fra escalation e creazione di concrete condizioni per una trattativa. Ieri sera nel corso di una conferenza stampa a Tokio, Gromiko aveva denunciato ancora una volta l'atteggiamento americano. Gli Stati Uniti, aveva detto, hanno violato gli accordi di Ginevra del 1954 e hanno iniziato una guerra di aggressione contro il popolo vietnamita. La via di una soluzione pacifica passa perciò per la cessazione dell'aggressione americana e l'URSS continuerà a sostenere, come in passato, la RDV nella sua lotta contro l'aggressione del nostro dato al Vietnam sarà sempre più grande.

Se per il Vietnam l'orizzonte sembra ancora arido, rovinato dai folli voli degli aerei americani, qualche cosa però continua a muoversi nella situazione internazionale. Il documento nippo-sovietico rentra così alcuni punti di un certo interesse, la dove per esempio afferma che «per rendere più stabile un rapporto fra i due paesi è necessario firmare il trattato di pace tra l'Unione sovietica e il Giappone».

Così un altro nodo della guerra fredda sta forse per essere sciolto ed è sufficiente pensare alla situazione tedesca per capire l'importanza di un atto che elimina in una parte del mondo ostacoli allo sviluppo dei pacifici rapporti fra i paesi.

Adriano Guerra (Segue a pagina 2)

Da uno dei nostri inviati

LONDRA, 30. E, così, l'Inghilterra è riuscita a aggiudicarsi la World Cup». La rappresentativa del paese in cui, più di un secolo fa, il football è nato, è giunto sul traguardo alla sua seconda partecipazione al torneo. La vittoria dell'Inghilterra è l'ottava della serie. Segue quella dello Uruguay (30), dell'Italia (34 e 36), dell'Uruguay (36), della Germania dell'Ovest (34) e del Brasile (38 e 62).

L'avvenimento non è sorprendente. La pattuglia di capitano Moore, era compresa nel poter delle favorite, insieme all'Unione Sovietica, al Brasile e all'Italia. E' l'unica, dunque, che è riuscita a rispettare le anticipazioni degli oracoli e dei bookmarker.

I fallimenti del Brasile e dell'Italia sono apparsi deprimenti. L'Unione Sovietica, pur avendo fatto passi notevoli, non è riuscita ad andar più in là di una vittoria di difesa. E, del resto, l'affermazione dell'Inghilterra ha radici che affondano nel marcio. I signori Zsolt, Yamasaki, Kretzen e Schwane hanno «accatunato» le antiche. Invece il compromesso del signor Dientz è apparso di un'onestà encomiabile e, i tedeschi, vincendo nettamente, hanno mostrato almeno che avrebbero potuto far a meno di

Attilio Camoriano

(Segue a pagina 8)

GRAVISSIMO

A FIRENZE

Sospesi e denunciati 33 sindacati per aver manifestato per il Vietnam

FIRENZE, 30. Due gravi provvedimenti sono stati presi contro i sindacati della provincia di Firenze che hanno partecipato, ieri, alla manifestazione contro l'aggressione nel Vietnam. Il prefetto ha sospeso i trentatré sindacati per cinque giorni dalle loro funzioni di pubblici uffici. La polizia li ha denunciati.

Il provvedimento prefettizio ha una motivazione quanto mai specifica: sarebbe stato permesso che i sindacati indovassero le frasi tricolori, simbolo del loro incarico. In effetti si è voluto coprire una manifestazione contro gli aggressori americani, in nome della «comprensione» e «pace». Il provvedimento è più di una volta il governo Moro - Nenni ha manifestato nei loro confronti. denuncia di polizia è invece per manifestazione non autorizzata.

Adriano Guerra (Segue a pagina 2)

Illustrato dai deputati comunisti alla Commissione LL.PP. della Camera

Il PCI avanza un piano concreto per i sinistrati e la rinascita di Agrigento

Le aree vincolate con la «167» espropriate e urbanizzate dallo Stato e dalla Regione, devono essere assegnate immediatamente - Gli indennizzati ai senzatefito, il pagamento dei mutui già contratti, gli aiuti ai disoccupati e alle piccole imprese - Il PCI proporrà un'inchiesta parlamentare sul disastro Confermata la convocazione della Camera per giovedì 4

La Commissione Lavori Pubblici della Camera si è riunita ieri mattina su richiesta del gruppo comunista per un esame della situazione creata dopo il disastro di Agrigento. Ha preso subito la parola il compagno De Pasquale. Egli ha innanzitutto motivato la richiesta della convocazione straordinaria della Commissione Subito dopo il disastro — ha detto — abbiamo sentito parlare di provvidenze immediate del governo a mezzo di un decreto legge, ma otto giorni dopo, malgrado la visita del ministro competente sul luogo del disastro non c'era ancora. Reduci a nostra volta da una visita sul posto abbiamo subito cercato di trovare uno strumento

adatto a sanare il governo dalla sua scarsa e ambiguità e abbiamo ottenuto un primo risultato, la convocazione della Camera per il 4 agosto. Ora il problema è di impedire che il contenuto del decreto legge costringa a una beffa per Agrigento e per la Sicilia Tale è in fatti un provvedimento che considera sostitutive e non aggiuntive le spese derivanti da una catastrofe di quelle dimensioni. A chi, a quali regioni, a quali opere si dovrebbero sottrarre i miliardi?

De Pasquale ha sottoposto ad una critica severa l'atteggiamento rinunciatario del ministro Mancini. Egli ha per legge la responsabilità di assumere sul

posto la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso. Ebbene, quali responsabilità politiche si è assunto il ministro? Giunta ad Agrigento — ha proseguito De Pasquale — la nostra delegazione parlamentare, copta dalle impossibili condizioni in cui si trovano i senzatetto accampati sotto le tende militari, si è recata dal prefetto per chiedere la requisizione degli alloggi sfitti. Fu chiaro che il ministro non aveva pensato a dare una direttiva del genere: si era acccontentato di far requisire le scuole e piantare le tende. Sta di fatto che nessun alloggio privato sfitto è stato ancora richiesto, mentre la gente

si è acccontentata di far requisire le scuole e piantare le tende. Sta di fatto che nessun alloggio privato sfitto è stato ancora richiesto, mentre la gente vive nella polvere esposta ai pericoli delle prime piogge. Ebbene, quali responsabilità politiche si è assunto il ministro? Giunta ad Agrigento — ha proseguito De Pasquale — la nostra delegazione parlamentare, copta dalle impossibili condizioni in cui si trovano i senzatetto accampati sotto le tende militari, si è recata dal prefetto per chiedere la requisizione degli alloggi sfitti. Fu chiaro che il ministro non aveva pensato a dare una direttiva del genere: si era acccontentato di far requisire le scuole e piantare le tende. Sta di fatto che nessun alloggio privato sfitto è stato ancora richiesto, mentre la gente

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Solidarietà con il Vietnam aggredito

Unificazione

ma una responsabilità primaria nell'impulso e nella direzione delle attività economiche; ma questo è tutto il contrario di quanto sta avvenendo col centro-sinistra, a meno che, sfidando il ridicolo, non ci si voglia riferire con quella formulazione al piano Piacentini. Comunque, il documento continua sottolineando che tutto questo comporta una dura lotta contro la destra, l'estrema destra e le pressioni conservatrici che « costituiscono pur sempre un pericolo per la democrazia ».

gi di vite imposti dalla DC e subiti da PSI e PSDI. Ma il vizio di fondo del documento, ciò che lo rende ambiguo e mistificatorio, si rivela ancor più chiaramente nel modo come esso affronta le questioni delle amministrazioni locali e dei rapporti con i comunisti: questioni importanti e decisive, perché è su di esse che si misura la reale volontà politica di lottare per un effettivo rinnovamento democratico e socialista, conducendo la « dura lotta » contro la destra e le pressioni conservatrici. Sulla prima, si annuncia la tendenza « di adeguare le amministrazioni comunali e provinciali all'indirizzo generale », con la riserva che « casi di scelta diversa » saranno esaminati tenendo conto « della necessità di assicurare il funzionamento degli organi elettivi, di salvaguardare l'autonomia e la vita democratica degli enti locali, di evitare gestioni commissariarie ».

L'editoriale

Comitato centrale a una così detta Costituente, ai congressi di ratifica, al congresso post-elettorale. Perché qui sta un punto essenziale sul quale, al di là delle parole, devono riflettere tutti coloro ai quali stanno a cuore le sorti del movimento operaio del nostro paese. Si tratta di un documento e di una politica che non sono sorti da un dibattito reale avvenuto nelle organizzazioni: non c'è stato un confronto o uno scontro che siano stati politicamente giustificati nelle assemblee di base. Non solo sono assenti ogni fermento, ogni lievito rivoluzionario, ma per il modo stesso come il documento si è arrivati e per la via che esso indica per ricevere i necessari suggerimenti ufficiali, si è dimostrato disprezzo per la base, al di là delle vicissitudini che hanno dato luogo alle fughe interessate nei giornali borghesi, alle messe a punto ricattatorie di Paolo Rossi e alla protesta indignata di quei pochi che hanno creduto, o voluto, che si facesse sul serio.

Non è davvero un gran parve di bandiere rosse che si prepara il nuovo partito: non c'è la concretezza di chi vuole incidere sulla situazione attuale, e quanto al fine socialista, e alla fede in una società di liberi e diseguali se ne fa solo qualche accenno formale, che si vuole esplicitamente retorico, com'è del resto proprio di tutta la tradizione delle « carte ideologiche » socialdemocratiche.

È PUPURE dire che si tratta di un documento squallido, guardare a queste nozze tristi (anche se qualcuno non pensa certo a farle solo coi fichi secchi) come se fossero la caratteristica distintiva del periodo storico che sta davanti al movimento operaio del nostro paese, non sarebbe giusto davvero.

Se il documento sfugge ad un bilancio reale della situazione, se esso testimonia una mancanza di iniziativa e di prospettiva, è proprio perché la situazione italiana è ben diversa da quella che gli estensori del contratto credono di poter giudicare che sia. A coloro che proclamano che il fine socialista non è nulla o è la democrazia borghese soltanto, a coloro che negano la possibilità di spezzare l'egemonia politica di una Democrazia cristiana centrista, può rispondere un movimento reale che renda concreta in Italia una prospettiva democratica e socialista. Non è certo chiudendo gli occhi al danno grave che viene fatto al deterioramento del tessuto unitario in più di un punto essenziale, ma tanto meno è col settarismo, che può rispondere l'avanguardia operaia e socialista della quale noi comunisti siamo parte.

Anche noi assumiamo oggi la data del 1968 come un momento importante e già lo sentiamo attuale, ma proprio nel senso che questi possono e devono essere anni non inutili, non certo soltanto di attesa. Se dovessero esserci l'attesa e la subordinazione che il nuovo partito mette alla base del suo programma, il risultato potrebbe essere allora, e anche prima, l'insorgere di un pericolo grave per la democrazia nel suo insieme. Ci pare invece di potere e di dovere apprendere quello che si deve fare proprio da tutto quello che manca nel documento socialista, come risultato della rinuncia e della demoralizzazione di una parte di coloro che pur hanno combattuto con noi in questi anni.

È necessario un programma politico delle forze democratiche e del lavoro che sia il risultato della esperienza attuale, che parla dalla presa di coscienza, dal confronto, dal dibattito, che sia davvero cosa nuova che nasca dalle cose nuove che ci sono nel nostro Paese. Che altri cerchi come miraggio il modello svedese o laburista, che altri scelga per bersaglio nella logora polemica anticomunista modelli e esperienze che non traggano origini dalla realtà italiana. Noi no, abbiamo bisogno di un dibattito e di una democrazia diversi per un patto leale, per una unità d'azione, per una costituente che non può in nessun modo assomigliare a quella che è stata preparata e che si vuole fare approvare oggi dai socialdemocratici. I lavoratori italiani hanno bisogno di un movimento politico di rinnovamento operaio e democratico, che per tanta parte è già nella realtà e nel procedere di un processo di unità operaia e democratica che vede i lavoratori come protagonisti, gli elaboratori effettivi di un programma che essi vogliono realizzare davvero. E per questo noi vediamo la situazione come quella di una grande battaglia di movimento, nella quale la tattica si prova e si apprende attraverso lo scontro, la strategia si controlla e si definisce nel combattimento. Proprio perché la ricerca e l'avanzata verso il socialismo per una via italiana non possono essere soltanto una politica di parole ma devono essere un agire concreto al di là del dogmatismo settario come dell'empirismo opportunistico, non ci spaventano una strada aspra, una ricerca nuova e insieme una resistenza, che per essere antica non ci vede stanchi, con tutti coloro che insieme a noi vogliono avanzare verso il socialismo e sanno che non è frase retorica il vecchio motto che l'emancipazione dei lavoratori sarà opera dei lavoratori stessi.

Alto riconoscimento cecoslovacco al senatore Bitossi

Il compagno sen. Renato Bitossi, presidente della Federazione Sindacale Mondiale e presidente dell'Inca, è stato insignito a Praga di una medaglia d'oro e per la sua meritoria attività, come afferma la motivazione ufficiale, « a testimonianza dell'amicizia e della collaborazione con la Repubblica socialista cecoslovacca ».

Codignola e Banchelli sull'elezione di Bargellini

La costituzione della giunta minoritaria di centro-sinistra (ma sarebbe più esatto dire di centro-destra con la partecipazione del Psi) ha suscitato sdegno ed amarezza fra i democratici fiorentini.

Direttore ancora più a destra al «Giornale d'Italia»

Nicola Badano noto per le sue tendenze di destra, ha sostituito Angelo Magliano alla direzione del «Giornale d'Italia». Nicola Badano diresse per alcuni anni il «Quotidiano portavoce» della Azione Cattolica e cui pubblicazioni cessarono un anno fa. Ha poi collaborato con gli editoriali di marcata impronta reazionaria all'organo filocattolico «Il Tempo». La sua scelta è rivelatrice degli orientamenti dei finanziatori confindustriali e cementieri del giornale della sera romano.

3 miliardi l'utile della Standa

L'assemblea generale ordinaria della Standa, riunitasi ieri, ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 gennaio 1966, chiuso con un utile di L. 2.935.899.134.

U Thant

si di migliorare la collaborazione per la pace e di promuovere contatti e scambi ad ogni livello. Tornando a U Thant, va anche detto che, parlando ai giornalisti, il segretario generale dell'Onu ha detto che il governo si non aveva anticipato ieri sull'invito ricolto dai socialisti di non lasciare il suo alto incarico.

«Il governo svedese», ha detto il diplomatico svedese, «vorrebbe vedere di nuovo al posto di segretario generale, ma io sono certo che il governo svedese ha proposto, facendo capire di non avere preso ancora una decisione ma anche, forse»

Agrigento

Di Pasquale ha quindi esaminato nel merito il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri e ha ricordato che ad Agrigento non si presenta la normale difficoltà riscontrata nel Vajont, cioè il ritardo nella formazione dei piani comprensoriali. L'8 luglio scorso il Consiglio comunale ha approvato la 167 per 108 etari con tre felici intuizioni: la creazione a mare della nuova Agrigento tra San Leonardo e verde pubblica della Valle dei Templi con la creazione di un parco regionale, il blocco dei volumi edilizi nel centro storico, l'istituzione di un parco storico della Regione, deve assumersi l'appropriatezza e l'urbanizzazione dei piani della 167 per assegnare immediatamente l'area a fini pubblici.

La CGIL e l'INCA si felicitano per questo alto riconoscimento che viene attribuito al senatore Bitossi per la sua lunga e instancabile attività in favore dell'amicizia fra i popoli.

«La giunta di Firenze si fonda su un equivoco politico»

Protesta nella sinistra per la capitolazione di PSI e PSDI — Un comunicato del gruppo consiliare comunista — Due i vice-sindaci: Lagorio (delegato) e Maier (anziano)

Ravenna: aperta dal PSI la crisi alla Provincia

Dal nostro corrispondente RAVENNA. 30. Da questa mattina — il cui saggio è terminato alle 5 — si è aperta la crisi all'amministrazione provinciale di Ravenna dove il presidente e l'assessore del PSI hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta unitaria che si era costituita, circa due anni or sono sulla base di una soluzione di centro-sinistra, con la convergenza dei gruppi del PCI, PSI e PSIUP. Il PSI ha rotto così una collaborazione che durava da vent'anni.

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

La seduta del Consiglio comunale di Pisa, riunita ieri sera per eleggere il sindaco e la giunta, si è conclusa con un nulla di fatto. Nelle prime tre votazioni, infatti, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza necessaria. I consiglieri della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri (19 su 40 un consigliere di era assente) hanno fatto confluire i loro voti sul democristiano onorevole Guido Battistoni. Il capo gruppo del Pci democristiano Vincenzo Bernardini, ha ottenuto i 14 voti dei consiglieri comunisti e quelli dell'onorevole consigliere del PsiUP.

Strazioni del lotto

Table with 3 columns: Location, Numbers, and Total. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2 estrazioni).

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

Nella piazza Fiume ove si è svolta, a conclusione del corteo un grande comizio, prima che prendesse la parola l'on. Carrettoni hanno portato l'adesione alla manifestazione il segretario del Lavoro Lorenzo Capolietto, l'operaio Giovanni Salvai della Commissione interna della Pignone Sud.

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

La seduta del Consiglio comunale di Pisa, riunita ieri sera per eleggere il sindaco e la giunta, si è conclusa con un nulla di fatto. Nelle prime tre votazioni, infatti, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza necessaria. I consiglieri della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri (19 su 40 un consigliere di era assente) hanno fatto confluire i loro voti sul democristiano onorevole Guido Battistoni. Il capo gruppo del Pci democristiano Vincenzo Bernardini, ha ottenuto i 14 voti dei consiglieri comunisti e quelli dell'onorevole consigliere del PsiUP.

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

Altre somme sono state raccolte nel corso di una analogha manifestazione organizzata dalla FGCI.

Si estende la raccolta per le «cassette sanitarie»

Un elenco di impegni - Sdegno a Torino per l'aggressione poliziesca a un corteo di giovani — A Bari pieno successo della manifestazione promossa dalla C.I. della Pignone-sud — Raccolta dai circoli della FGCI di Milano la somma per l'acquisto di due cassette — Una petizione a Saragat

Da tutta Italia pervengono numerosi dalla sede del Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam (Piazza Montecitorio 115, Roma) gli impegni di sottoscrizione per l'invio alla Croce Rossa Vietnamita di migliaia di « cassette chirurgiche di pronto soccorso ». In base alle prime segnalazioni ed in risposta ai chiarimenti richiesti, il Comitato ha precisato che in considerazione delle eventuali difficoltà di allestimento delle cassette, ed anche per una certa uniformità di confezione, non necessaria per la successiva spedizione, è preferibile che al Comitato pervenga la somma necessaria all'acquisto unitamente alle indicazioni da apporre, con apposita targhetta su ogni singola cassetta, e cioè nome ed indirizzo del singolo o dell'associazione, o del gruppo. Inutile dire che saranno utilissime anche somme parziali, di qualunque entità, che insieme scriveranno all'acquisto del maggior numero possibile di cassette.

Questo primo elenco delle somme pervenute al Comitato L. 40.000 per l'acquisto di una cassetta sono state inviate da un esponente del Triennio speciale di Pavia, L. 40.000 hanno sottoscritto i redattori del settimanale « Vie Nuove », la Federazione Provinciale Cooperativa di Modena 50.000; il prof. Piero Fornara, Novara 10.000; Libero Gasparini, Modena 10.000; Silvana A. Bona 5.000; dr. Arturo Calandrino, Milano 50.000; Carlo Turisini, Roma 1.000; una madre, 300.

Alto riconoscimento cecoslovacco al senatore Bitossi

Il compagno sen. Renato Bitossi, presidente della Federazione Sindacale Mondiale e presidente dell'Inca, è stato insignito a Praga di una medaglia d'oro e per la sua meritoria attività, come afferma la motivazione ufficiale, « a testimonianza dell'amicizia e della collaborazione con la Repubblica socialista cecoslovacca ».

Codignola e Banchelli sull'elezione di Bargellini

La costituzione della giunta minoritaria di centro-sinistra (ma sarebbe più esatto dire di centro-destra con la partecipazione del Psi) ha suscitato sdegno ed amarezza fra i democratici fiorentini.

Direttore ancora più a destra al «Giornale d'Italia»

Nicola Badano noto per le sue tendenze di destra, ha sostituito Angelo Magliano alla direzione del «Giornale d'Italia». Nicola Badano diresse per alcuni anni il «Quotidiano portavoce» della Azione Cattolica e cui pubblicazioni cessarono un anno fa. Ha poi collaborato con gli editoriali di marcata impronta reazionaria all'organo filocattolico «Il Tempo». La sua scelta è rivelatrice degli orientamenti dei finanziatori confindustriali e cementieri del giornale della sera romano.

3 miliardi l'utile della Standa

L'assemblea generale ordinaria della Standa, riunitasi ieri, ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 gennaio 1966, chiuso con un utile di L. 2.935.899.134.

U Thant

si di migliorare la collaborazione per la pace e di promuovere contatti e scambi ad ogni livello. Tornando a U Thant, va anche detto che, parlando ai giornalisti, il segretario generale dell'Onu ha detto che il governo si non aveva anticipato ieri sull'invito ricolto dai socialisti di non lasciare il suo alto incarico.

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

La seduta del Consiglio comunale di Pisa, riunita ieri sera per eleggere il sindaco e la giunta, si è conclusa con un nulla di fatto. Nelle prime tre votazioni, infatti, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza necessaria. I consiglieri della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri (19 su 40 un consigliere di era assente) hanno fatto confluire i loro voti sul democristiano onorevole Guido Battistoni. Il capo gruppo del Pci democristiano Vincenzo Bernardini, ha ottenuto i 14 voti dei consiglieri comunisti e quelli dell'onorevole consigliere del PsiUP.

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

Altre somme sono state raccolte nel corso di una analogha manifestazione organizzata dalla FGCI.

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

Altre manifestazioni si sono svolte a Parma, Reggio Emilia e in diversi altri centri.

Mentre si va delineando l'impotenza degli organi regionali e comunali

# La Curia di Agrigento non vuole la ricerca dei responsabili

Indagare sulle cause del disastro — scrive il giornale dell'arcivescovo — « non serve » e sarebbe come « inseguire farfalle sotto l'arco di Tito » - Ennesimo scandaloso episodio: nel cassetto del sindaco una ordinanza del pretore contro una occupazione abusiva fatta dal fratello di monsignor Ginex - Starnone l'attivo del PCI per intensificare la solidarietà

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 30. «L'ho saputo in Spagna quello che era successo; si, leggendo i giornali che anche là davano la notizia del disastro con grande rilievo... Evidentemente queste cose non succedono neanche in Spagna. Eppure, nella città che fu di Empedocle e di Pirandello hanno reso possibile persino una sciagura di questo genere e di queste proporzioni... Ma che cosa possono contare in questo momento

le nostalgie? Queste migliaia di poveri sinistrati se ne fregano e dimenticano la storia e della letteratura. Dicendo queste cose, Leonardo Sciascia, vagava sponendo stamane tra le rovine della città distrutta. Evidentemente queste cose non succedono neanche in Spagna. Eppure, nella città che fu di Empedocle e di Pirandello hanno reso possibile persino una sciagura di questo genere e di queste proporzioni... Ma che cosa possono contare in questo momento

co sfollato a « il giorno della civetta » e al recente « A ciascuno il suo ». Insegnare farfalle sotto l'arco di Tito a indagare sulle eventuali responsabilità? La curia aggiunge addirittura al punto da affermare che « è finito il tempo della denuncia ». Ma, come è evidente, alle pressioni della demagogia... perché « Agrigento ha bisogno di ben altro »: « c'è una responsabilità da individuare su queste rovine ». « Il presente e il futuro di Agrigento, non più il passato ». Questi smaccati tentativi di coprire le responsabilità degli speculatori e dei corrotti esemplari di « qualche eloquentemente la natura degli interessi, in bilico e in bilico ». « E' chiaro in prima fila ». « Tutto questo si appoggia strettamente ».

con il mutamento delle condizioni atmosferiche (le prime piogge, ad esempio), si debbono registrare degli sviluppi del fenomeno. 3) entro « pochi giorni » la Commissione potrà almeno stabilire chi è stato coinvolto nella sciagura. Ad ogni modo il fenomeno ha certamente « notevole dimensioni e notevole complessità » (attualmente risultano compresi nel territorio off. limit. 40.000 mq., metà dei quali nella cerchia urbana); 4) più lungo e difficile si prospetta invece il lavoro della Commissione per accertare le cause (almeno quelle prossime) del disastro; insistenza di una rete fognaria; la mancata regolamentazione delle acque e, naturalmente, l'ormai pressante esercitata sul frazionamento sottosuolo, dalla incontrollata espansione edilizia, sono tra gli elementi di maggiore e più attento esame.

La notizia si dice in poche parole: i comunisti di Modena hanno raccolto 82.000 lire per la sottoscrizione di L'Unità annunciata il 10/2/66. L'abbattimento di un muro di cinta di 1.200 metri di lunghezza e di 2 metri di altezza, in un'area di 100 metri quadrati, è stato autorizzato dal sindaco di Modena. La notizia si dice in poche parole: i comunisti di Modena hanno raccolto 82.000 lire per la sottoscrizione di L'Unità annunciata il 10/2/66. L'abbattimento di un muro di cinta di 1.200 metri di lunghezza e di 2 metri di altezza, in un'area di 100 metri quadrati, è stato autorizzato dal sindaco di Modena.

## IN GUARDIA!

### La DC ha confermato il suo «impegno per Agrigento»

Così ieri un comunicato della Direzione democristiana. Ebbene, fino ad ieri la DC si è impegnata ad Agrigento, con tutti i suoi maggiori esponenti, solamente nel saccheggio della città, tollerando e favorendo la più sfrenata indisciplina e speculazione edilizia.

In che cosa si vuole «impegnare» oggi la DC? S'impiega non s'impiega, per esempio, a mettere in luce e a scoprire tutte le illegalità e gli abusi che ad Agrigento sono stati perpetrati o a perseguirne i responsabili? O s'impiegherà — come si è impegnata per Trabucchi — a coprire ad ogni costo i suoi uomini?

### A queste domande la DC deve subito una risposta all'opinione pubblica nazionale.

L'inchiesta amministrativa straordinaria del 1961 parlava chiaro. Così come parla chiaro una sentenza del 1963 del Pretore di Agrigento, Umberto Feliciano, di cui pubblichiamo quest'impressionante squarcio:

«In Agrigento come in molte altre città d'Italia, una schiera di appaltatori e speculatori ha portato a termine ormai una criminosa opera di rovina della città, con l'esecuzione di costruzioni abusive e compiutamente autorizzate. In Agrigento, poi, il fallo ha assunto aspetti veramente eccezionali, poiché ogni persona, ricca o povera, si riflette autorizzata a costruire o a perseguirne i responsabili senza alcuna autorizzazione, e tutti, ricchi o poveri, agiscono sostanzialmente con la stessa sfrenatezza e con la stessa insolenza per qualsiasi tipo di disciplina. NON VI E' DUBBIO CHE DI OI E' RESPONSABILE ANCHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, PER IL DISSERVIZIO E LA PARTIGIANERIA NEL RILASCIARE DELLE LICENZE, PER L'INCAPACITA' DI FAR RISPETTARE LA LEGGE, SPECIE A CITTADINI PIU' AUDACI E PIU' ANZIANI ».

### La DC non può più tacere! Non può più tacere «Il Popolo»!

Chiediamo anche alla DC e al Popolo di esprimere il loro parere su questa proposta avanzata ieri in un articolo su La Stampa, dal prof. A.C. Jenolo:

### SENTENZA BEBAWI:

### «Un colpevole resterà impunito»

Il delitto di via Lazio e i due processi in 664 pagine «Due indagati entrambi possibili assassini»

La motivazione della sentenza con la quale il 22 maggio scorso si è conclusa la prima fase del processo per l'assassinio di Francesco Bebaui, è stata depositata ieri nella cancelleria della Corte d'Assise di Roma. Si tratta di un voluminoso documento: 664 pagine in tutto, di cui 423 dedicate alla ricostruzione dei fatti e il resto alle dissertazioni di diritto.

## MODENA

La cronaca di un grande successo nella sottoscrizione per l'Unità Come è stato superato di slancio l'obiettivo di ottanta milioni

In cammino verso i 100 milioni! — L'impegno e l'entusiasmo di migliaia di attivisti — La preparazione del festival nazionale che si terrà dal 4 all'11 settembre — Ricco programma di manifestazioni, anche internazionali, che saranno concluse da un comizio di Longo

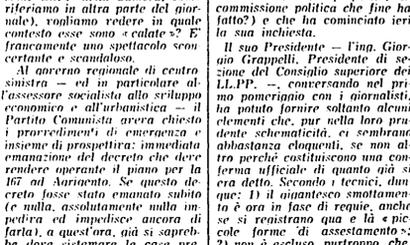
Dal nostro inviato

MODENA, 30. La notizia si dice in poche parole: i comunisti di Modena hanno raccolto 82.000 lire per la sottoscrizione di L'Unità annunciata il 10/2/66. L'abbattimento di un muro di cinta di 1.200 metri di lunghezza e di 2 metri di altezza, in un'area di 100 metri quadrati, è stato autorizzato dal sindaco di Modena.

## Da oggi il grande esodo di agosto

### BRENNERO INTASATO

Una coda di vetture lunga 40 chilometri — Oggi in sciopero per il contratto il personale delle Autostrade IRI



La sorpresa dell'esodo d'agosto, che comincia oggi per milioni di italiani, è che proseguirà poi con la chiusura delle fabbriche, è quest'anno lo sciopero degli addetti alle autostrade IRI, che il traffico autostradale del paese, da Genova a Savignano, da Roma a Milano, sarà bloccato per una settimana.

## L'ex assessore dc alla Provincia di Treviso denunciato per truffa

Con lui incriminate una decina di persone - Milioni dello Stato per il frigorifero di una cooperativa di cui era sindaco l'on. Ferrari-Agradi

Dopo un anno di indagini, la guardia di finanza ha denunciato alla procura della Repubblica di Treviso, accusandolo di truffa, l'ex assessore dc alla Provincia di Treviso e, sino a qualche settimana fa, segretario provinciale amministrativo della DC, il deputato Gianmario Milanesi.

## Secondo il Pakistan

### L'India starebbe fabbricando l'atomica

Il Pakistan ha fatto sapere alle Nazioni Unite che l'India sta costruendo una bomba atomica. Il Pakistan insisterà che l'India si appresta ad usare il plutonio prodotto dal reattore di Trombay, vicino a Bombay, per costruire una bomba atomica.

## SENTENZA BEBAWI:

Il delitto di via Lazio e i due processi in 664 pagine «Due indagati entrambi possibili assassini»

La motivazione della sentenza con la quale il 22 maggio scorso si è conclusa la prima fase del processo per l'assassinio di Francesco Bebaui, è stata depositata ieri nella cancelleria della Corte d'Assise di Roma. Si tratta di un voluminoso documento: 664 pagine in tutto, di cui 423 dedicate alla ricostruzione dei fatti e il resto alle dissertazioni di diritto.

## La Curia di Agrigento non vuole la ricerca dei responsabili

Indagare sulle cause del disastro — scrive il giornale dell'arcivescovo — « non serve » e sarebbe come « inseguire farfalle sotto l'arco di Tito » - Ennesimo scandaloso episodio: nel cassetto del sindaco una ordinanza del pretore contro una occupazione abusiva fatta dal fratello di monsignor Ginex - Starnone l'attivo del PCI per intensificare la solidarietà

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 30. «L'ho saputo in Spagna quello che era successo; si, leggendo i giornali che anche là davano la notizia del disastro con grande rilievo... Evidentemente queste cose non succedono neanche in Spagna. Eppure, nella città che fu di Empedocle e di Pirandello hanno reso possibile persino una sciagura di questo genere e di queste proporzioni... Ma che cosa possono contare in questo momento

## IN GUARDIA!

### La DC ha confermato il suo «impegno per Agrigento»

Così ieri un comunicato della Direzione democristiana. Ebbene, fino ad ieri la DC si è impegnata ad Agrigento, con tutti i suoi maggiori esponenti, solamente nel saccheggio della città, tollerando e favorendo la più sfrenata indisciplina e speculazione edilizia.

In che cosa si vuole «impegnare» oggi la DC? S'impiega non s'impiega, per esempio, a mettere in luce e a scoprire tutte le illegalità e gli abusi che ad Agrigento sono stati perpetrati o a perseguirne i responsabili? O s'impiegherà — come si è impegnata per Trabucchi — a coprire ad ogni costo i suoi uomini?

### A queste domande la DC deve subito una risposta all'opinione pubblica nazionale.

L'inchiesta amministrativa straordinaria del 1961 parlava chiaro. Così come parla chiaro una sentenza del 1963 del Pretore di Agrigento, Umberto Feliciano, di cui pubblichiamo quest'impressionante squarcio:

«In Agrigento come in molte altre città d'Italia, una schiera di appaltatori e speculatori ha portato a termine ormai una criminosa opera di rovina della città, con l'esecuzione di costruzioni abusive e compiutamente autorizzate. In Agrigento, poi, il fallo ha assunto aspetti veramente eccezionali, poiché ogni persona, ricca o povera, si riflette autorizzata a costruire o a perseguirne i responsabili senza alcuna autorizzazione, e tutti, ricchi o poveri, agiscono sostanzialmente con la stessa sfrenatezza e con la stessa insolenza per qualsiasi tipo di disciplina. NON VI E' DUBBIO CHE DI OI E' RESPONSABILE ANCHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, PER IL DISSERVIZIO E LA PARTIGIANERIA NEL RILASCIARE DELLE LICENZE, PER L'INCAPACITA' DI FAR RISPETTARE LA LEGGE, SPECIE A CITTADINI PIU' AUDACI E PIU' ANZIANI ».

## MODENA

La cronaca di un grande successo nella sottoscrizione per l'Unità Come è stato superato di slancio l'obiettivo di ottanta milioni

In cammino verso i 100 milioni! — L'impegno e l'entusiasmo di migliaia di attivisti — La preparazione del festival nazionale che si terrà dal 4 all'11 settembre — Ricco programma di manifestazioni, anche internazionali, che saranno concluse da un comizio di Longo

Dal nostro inviato

MODENA, 30. La notizia si dice in poche parole: i comunisti di Modena hanno raccolto 82.000 lire per la sottoscrizione di L'Unità annunciata il 10/2/66. L'abbattimento di un muro di cinta di 1.200 metri di lunghezza e di 2 metri di altezza, in un'area di 100 metri quadrati, è stato autorizzato dal sindaco di Modena.

## Da oggi il grande esodo di agosto

### BRENNERO INTASATO

Una coda di vetture lunga 40 chilometri — Oggi in sciopero per il contratto il personale delle Autostrade IRI



La sorpresa dell'esodo d'agosto, che comincia oggi per milioni di italiani, è che proseguirà poi con la chiusura delle fabbriche, è quest'anno lo sciopero degli addetti alle autostrade IRI, che il traffico autostradale del paese, da Genova a Savignano, da Roma a Milano, sarà bloccato per una settimana.

## L'ex assessore dc alla Provincia di Treviso denunciato per truffa

Con lui incriminate una decina di persone - Milioni dello Stato per il frigorifero di una cooperativa di cui era sindaco l'on. Ferrari-Agradi

Dopo un anno di indagini, la guardia di finanza ha denunciato alla procura della Repubblica di Treviso, accusandolo di truffa, l'ex assessore dc alla Provincia di Treviso e, sino a qualche settimana fa, segretario provinciale amministrativo della DC, il deputato Gianmario Milanesi.

## Secondo il Pakistan

### L'India starebbe fabbricando l'atomica

Il Pakistan ha fatto sapere alle Nazioni Unite che l'India sta costruendo una bomba atomica. Il Pakistan insisterà che l'India si appresta ad usare il plutonio prodotto dal reattore di Trombay, vicino a Bombay, per costruire una bomba atomica.

## Feltrinelli novità

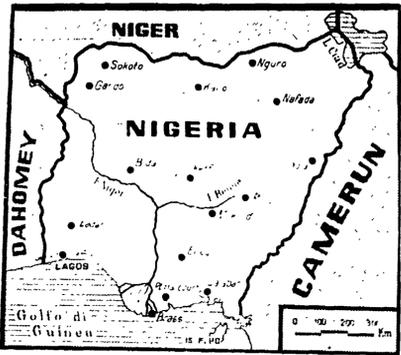
- SICILIANO: La coppia romanzo L. 1300
- SCHWARZ BART: L'ultimo dei Giusti Astri L. 1200
- HALL: I vulcani di Santo Domingo thrilling L. 1500
- SANSOM: Controspionaggio al Cairo Clessidra L. 1500
- SCHETTINI: Estate 1914 Dal dramma di Sarajevò alla guerra Storia L. 1800
- SALVEMINI: Scritti sulla scuola a cura di Lamberto Borghi e Beniamino Finocchiaro Opere L. 7500
- CLASSE OPERAIA: partiti politici e socialismo nella prospettiva italiana
- SALVEMINI: Scritti di G. Amendola, G. P. Brega, L. Cattagna, V. Foa, M. Giovinetti, L. Libertini, A. Occchetto, L. Pagliarini L. 1900
- Feltrinelli in tutte le librerie



La rivolta militare in Nigeria

Aguii ironsi prigionieri a Ibadan? o fucilato a Ibadan?

Membri del governo cercherebbero il compromesso con gli insorti che sembrano godere dell'appoggio della popolazione civile nei maggiori centri urbani del paese — Due europei uccisi nella sparatoria all'aeroporto



LAGOS, 30. Il capo del regime militare della Nigeria, generale Agui Irons, sarebbe prigioniero a Ibadan delle truppe che ieri si sono ammutinate. Con lui si troverebbe in mano ai ribelli il colonnello Fasuyi, governatore della provincia occidentale, con sede appunto a Ibadan, la più grande città della Nigeria e con una popolazione di 100 mila abitanti. Secondo altre voci, che corrono con insistenza questa sera a Lagos, Irons e Fasuyi sarebbero stati fucilati. Le fonti ufficiali non confermano queste notizie, che tuttavia appaiono sempre più attendibili col trascorrere delle ore. Irons fu a Ibadan, si sapeva, ma ci si attendeva naturalmente che egli rientrasse a Lagos fra distanza fra le due città è di 100 chilometri per riunire personalmente il controllo della situazione. Si era anche detto che avrebbe parlato alla radio per rassicurare i cittadini, ma non lo ha fatto, e per quanto se ne sia non è formato nella capitale.

La voce che un prigioniero fu d'altra parte significava varie cose: in primo luogo, la strada fra Ibadan e Lagos è guasta per un incidente. A Ibadan, dove è l'aeroporto internazionale, a circa 25 chilometri da Lagos, e come è noto da

ieri, queste due località sono proprio quelle in cui con maggiore vigore si è manifestata la rivolta. Anche le informazioni accreditate ieri sera da parte governativa — secondo le quali la situazione era sotto controllo non includevano Ibadan, che dal primo manifestarsi della sollevazione è sempre rimasta in mano ai ribelli, mentre il traffico dell'aeroporto è interamente bloccato. Si capisce dunque che Irons non abbia potuto rientrare con un aereo appurato a Ibadan, così la voce che egli è prigioniero può voler indicare solo che è bloccato nel capoluogo orientale. Si tratta tuttavia di un'ipotesi che il capo dello Stato non possa disporre di un elicottero, o trovare comunque il modo di tornare al suo posto, se ha ancora la libertà e il potere.

Qualcuno — non si sa chi — ha dichiarato dall'altra parte di aver visto un gruppo di soldati a Ibadan, che trascinarono Irons e Fasuyi fuori del palazzo del governo. All'interno dell'edificio erano stati rinvenuti i ritratti del presidente. Se è così, il bollettino diffuso ieri sera dagli uffici del presidente a Lagos, situazione sotto controllo, coprirebbe dalle 12 alle 6.30 creazione di tribunali militari, non troverebbe conferma nella realtà: non solo perché vuol dir più una parte di Lagos, poiché fra l'aeroporto e la città sorgono migliaia di abitazioni e non c'è separazione di continuità, ma anche perché Abovokuta e soprattutto Ibadan sarebbero nelle mani dei rivoltosi. Quanto a Ibadan, non c'è altro che un gruppo di soldati, che nelle sparatorie di ieri all'aeroporto sono state uccise parecchie persone, fra le quali il colonnello Fasuyi, il vice direttore della clinica, dottor Wayne Conery, ha dichiarato ai giornalisti che il ricovero « non è avvenuto in condizioni di emergenza » ed è stato causato da un disturbo intestinale di breve entità. Il medico dell'ex presidente — ha proseguito il dottor Conery — aveva progettato di fare comunque sottoporre Truman ad un controllo annuale; ha deciso di attuare questo progetto quando il suo cliente ha avvertito il disturbo cui si riferisce conno. L'ex presidente, il quale ha 82 anni, non ha febbre. Egli è assistito dalla moglie. Nel corso della degenza verrà fatta l'autopsia ed esami radiografici e a prove generali di laboratorio.

Senza infatti — secondo le ultime notizie raccolte a Lagos — che un progetto di insurrezione militare, che mira a privare i paesi amici del diritto di produrre armi atomiche. Egli rinuncia nel l'ambito di un comune con l'URSS, e il progetto è contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica. La riunione con partecipazione di rappresentanti di 20 paesi e di 4 organizzazioni internazionali, è cominciata a Tokio e Ciu En-lai le ha inviato un messaggio. Il progetto è trattato contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha approfittato della riunione preparatoria per una conferenza mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica. La riunione con partecipazione di rappresentanti di 20 paesi e di 4 organizzazioni internazionali, è cominciata a Tokio e Ciu En-lai le ha inviato un messaggio. Il progetto è trattato contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha approfittato della riunione preparatoria per una conferenza mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica. La riunione con partecipazione di rappresentanti di 20 paesi e di 4 organizzazioni internazionali, è cominciata a Tokio e Ciu En-lai le ha inviato un messaggio. Il progetto è trattato contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha approfittato della riunione preparatoria per una conferenza mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica. La riunione con partecipazione di rappresentanti di 20 paesi e di 4 organizzazioni internazionali, è cominciata a Tokio e Ciu En-lai le ha inviato un messaggio. Il progetto è trattato contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha approfittato della riunione preparatoria per una conferenza mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica. La riunione con partecipazione di rappresentanti di 20 paesi e di 4 organizzazioni internazionali, è cominciata a Tokio e Ciu En-lai le ha inviato un messaggio. Il progetto è trattato contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha approfittato della riunione preparatoria per una conferenza mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica. La riunione con partecipazione di rappresentanti di 20 paesi e di 4 organizzazioni internazionali, è cominciata a Tokio e Ciu En-lai le ha inviato un messaggio. Il progetto è trattato contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha approfittato della riunione preparatoria per una conferenza mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica. La riunione con partecipazione di rappresentanti di 20 paesi e di 4 organizzazioni internazionali, è cominciata a Tokio e Ciu En-lai le ha inviato un messaggio. Il progetto è trattato contro la proliferazione atomica (del quale si discute a Ginevra) e definito da Ciu En-lai addirittura come un progetto di insurrezione militare mondiale contro gli armamenti nucleari, per lanciare una nuova serie di misure accusate contro l'Unione Sovietica.

Violando il diritto internazionale e gli accordi di Ginevra gli USA compiono un nuovo grave passo sulla via dell'escalation

Bombardata dai B 52 la zona smilitarizzata del Vietnam

Conferenza stampa a Londra del premier rientrato da Washington

Il blocco dei salari di Wilson elogiato dal presidente USA

Il capo del governo laburista ha mantenuto l'appoggio alla aggressione americana nel Vietnam per avere in cambio l'approvazione della propria politica economica — Si accentuano nei sindacati britannici le critiche e le posizioni di lotta contro le misure governative

LONDRA, 30. Il Primo ministro inglese Wilson è rientrato a Londra dopo la rapidissima visita a Washington (seguita da una tappa ancor più breve a Ottawa). È tornato annunciando una conferenza stampa di aver trovato in Johnson comprensione per le misure economiche decise dal governo di Londra. In compenso, come è stato detto, si sono visti subito dopo il colloquio alla Casa Bianca, Wilson ha espresso al Presidente americano il suo pieno appoggio alle tesi americane sul Vietnam, rendendo omaggio al desiderio di pace « assolutamente sincero » del governo americano e attaccando Hanoi che, secondo Wilson, non sarebbe animata da questo desiderio. La solidarietà britannica agli aggressori americani — appoggiare la manovra del « negoziato americano » significa appoggiare l'aggressione — conferma la gravità delle contraddizioni della politica laburista inglese, gravità che il richiamo alla « dissociazione » inglese dai bombardamenti su Hanoi e Haplung e l'auspicio « il conflitto non si allarghi » (dichiarazioni di Wilson) non valgono ad attenuare.

Wilson ha informato Johnson sulla sua visita a Mosca e sui colloqui coi dirigenti sovietici intorno al Vietnam. Egli ha dichiarato di non vedere immediate prospettive di trattative di pace, e la verità sarebbe difficile vederle, mentre è in piena sviluppo l'estensione a tre mesi raggiunti dei bombardamenti terroristici sul Nord Vietnam e mentre il corpo di spedizione americano aumenta d'effettivi di mese in mese. « Il conflitto non si allarghi » è quanto a riproporre il « sincero » desiderio di pace che anima Johnson.

Per quanto riguarda la crisi economica britannica e i provvedimenti draconiani del governo laburista — che colpiscono in primo luogo i salari — Wilson ha dichiarato che Johnson appoggia pienamente le misure per « salvare la sterlina » e che gli americani sono coscienti del fatto che esistono stretti legami fra dollaro e sterlina, e che dei principali « attori del mondo ». Wilson ha cercato di dissipare i timori suscitati negli Stati Uniti, e si è impegnato, fra l'altro, a non diminuire gli acquisti britannici di materiale bellico negli USA, (soprattutto acquisti di aerei militari). « Siamo entrambi decisi a volere che il commercio mondiale fiorisca e per questo vogliamo il successo delle nostre misure », ha concluso Wilson.

Nell'opinione pubblica molesto intanto permangono sconcerto e preoccupazione a catena da Wilson. Malgrado l'appoggio espresso, fra i diretti contrari, dalle Trade Unions alla politica dei redditi del governo laburista, diversi sindacati hanno già cominciato ad esprimere la loro opposizione. Il sindacato dei dipendenti dalle amministrazioni locali ha protestato aspramente contro la politica governativa; e, come ha fatto, per bocca dei loro più alti esponenti, il sindacato dei tecnici e dei dirigenti e il sindacato degli statali. In quale misura queste proteste si traducono in azioni concrete è impossibile prevedere.

È un fatto che oggi Wilson è attaccato all'interno del suo partito e da un notevole settore del fronte sindacale, e contemporaneamente è attaccato da conservatori e dagli ambienti industriali. Dal canto suo Jo Grimond, leader del partito liberale, ha definito il blocco dei salari « un ritorno alle concezioni medievali dell'economia » ed ha affermato che è vergognoso che il paese debba sopportare questa misura dovuta unicamente al collasso

smilitarizzata del Vietnam

Voci non confermate su un'invasione del territorio « neutro » che separa il nord dal sud - Pericolosa prospettiva di uno scontro fra truppe USA e della RDV - Mille americani uccisi durante l'operazione Hastings - Ringraziamento del FNL ai sindacati sovietici

SAIGON, 30. Gli aggressori americani hanno compiuto un nuovo grave passo sulla strada dell'allargamento del conflitto, bombardando deliberatamente — e per così dire — ufficialmente, per la prima volta, e in modo massiccio, la zona smilitarizzata a cavallo del 17. parallelo, che separa il Vietnam del nord dal Vietnam del sud. Bombardieri pesanti B-52, partiti dalla base di Guam, hanno attaccato una zona a un chilometro a sud del fiume Bo Hai, che segna la frontiera fra i due tronconi in cui è diviso il paese. Il pretesto è quello solito, basato sulla grande menzogna che dovrebbe giustificare l'aggressione americana: « infiltrazione di truppe nord vietnamite nel Vietnam del sud attraverso la zona smilitarizzata ». Si tratta di un passo grave, non solo perché rappresenta una nuova sfacciatata violazione del diritto internazionale e degli accordi di Ginevra (peraltro preceduta dai più ruseschi bombardamenti sul nord), ma anche perché potrebbe essere il preludio di un nuovo atto della tragedia: l'invasione della zona smilitarizzata da parte di truppe USA e del governo fantoccio di Saigon, ciò che porterebbe gli aggressori e i loro mercenari così pericolosamente vicini alle posizioni delle truppe nordiste da rendere possibile l'accessorio di un'operazione lungo la frontiera. Tali centri potrebbero fornire a Cao Ky e al Fala più ultranazista dei politici e dei militari americani l'occasione propria per chiedere e imporre l'invasione del Vietnam democratico (ovvero che Cao Ky ha del resto fatto con pazienza da bersaglio).

La gravità del nuovo gradino dell'escalation è passata inosservata a Saigon, dove si sottolinea — fra i giornalisti stranieri — che « questa illusione americana viene ad un mese di distanza dai primi attacchi aerei contro la periferia di Hanoi, bombardata il 29 giugno ». Si ricorda inoltre che « anche recentemente era circolata la voce che Hanoi era stata avvertita di una penetrazione nella zona smilitarizzata per dare la caccia a reparti comunisti in fuga ». Tale voce non è mai stata confermata ufficialmente, ma ciò non significa che non rispondesse a verità.

Hanoi ha avuto infatti di rimando un'informazione sulle perdite subite dagli americani a Cam Lo, poco a sud della linea di demarcazione, dove è in corso — come si sa — un'operazione americana di rastrellamento. L'informazione sulle perdite subite dagli americani a Cam Lo, poco a sud della linea di demarcazione, dove è in corso — come si sa — un'operazione americana di rastrellamento. L'informazione sulle perdite subite dagli americani a Cam Lo, poco a sud della linea di demarcazione, dove è in corso — come si sa — un'operazione americana di rastrellamento.

Tre emigrati italiani espulsi dalla Svizzera per aver scionerato

Su altri 53 pende la stessa minaccia — La polizia è intervenuta per attuare il vergognoso provvedimento

ZURIGO, 30. Tre emigrati italiani sono stati espulsi dalla Svizzera, e su altri 53 pende una minaccia analoga, per avere partecipato ad un complotto su un cantiere edile del Canton Argovia. I lavoratori emigrati intendono protestare per la dimissione di salario operata dalla direzione della ditta con la motivazione di « scarso rendimento ». I fatti hanno avuto inizio in un cantiere di costruzione di una casa a Zurigo, dove si sta facendo la fondazione di una nuova casa. Gli operai, 56 in tutto, lavorano nel cantiere di costruzione di una casa a Zurigo, dove si sta facendo la fondazione di una nuova casa. Gli operai, 56 in tutto, lavorano nel cantiere di costruzione di una casa a Zurigo, dove si sta facendo la fondazione di una nuova casa.

Precipitato in Bolivia l'aereo-spia americano

STAVA EFFETTUANDO UNA MISSIONE SU CUBA QUANDO IL PILOTA HA PERDUTO COSCIENZA E IL VELIVOLO HA CONTINUATO A VOLARE VERSO SUD

WASHINGTON, 30. È stato annunciato stamane confermato oggi che l'aereo spia U-2 americano scomparso recentemente mentre era in volo sull'America del Sud, è precipitato in Bolivia, 50 km a ovest di Oruro. L'aereo è andato completamente distrutto: un motore si trova a cinquecento metri dal punto di caduta. Il pilota, Robert Davis, è stato identificato grazie ai documenti.

Nuove violenze a Baltimore

Squadre razziste respinte dai negri

Due morti e 14 feriti a Chicago — Sparatoria contro la casa di un sacerdote negro nel Mississippi — A Brooklyn si temono incidenti per il week-end

KANSAS CITY (Missouri), 30. L'ex presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, è stato trasportato oggi in ambulanza nella sua casa di indipendenza in una clinica di Kansas City. Il vice direttore della clinica, dottor Wayne Conery, ha dichiarato ai giornalisti che il ricovero « non è avvenuto in condizioni di emergenza » ed è stato causato da un disturbo intestinale di breve entità. Il medico dell'ex presidente — ha proseguito il dottor Conery — aveva progettato di fare comunque sottoporre Truman ad un controllo annuale; ha deciso di attuare questo progetto quando il suo cliente ha avvertito il disturbo cui si riferisce conno. L'ex presidente, il quale ha 82 anni, non ha febbre. Egli è assistito dalla moglie. Nel corso della degenza verrà fatta l'autopsia ed esami radiografici e a prove generali di laboratorio.

Truman (82 anni) ricoverato in clinica

Expulsi otto professori antirazzisti

Washington 47 parlamentari contro l'invasione del Vietnam del Nord

Washington 30. Quarantasette membri del Congresso hanno criticato oggi il primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky per aver proposto l'invasione del Vietnam settentrionale.

Budapest INTERVISTA DI KADAR A HENRY SHAPIRO

Sul Vietnam: fino a quando gli USA non tratteranno col FNL « non c'è compromesso possibile »

BUDAPEST, 30. Il compagno Josip Karadza è stato intervistato a Budapest dal giornalista americano Henry Shapiro. Shapiro ha interrogato Karadza su vari problemi di politica internazionale. Danno in sintesi le principali posizioni espresse dal primo segretario del POSL.

nel Montana Imputato spar in aula: uccide il giudice, è ucciso

PLENTWOOD (Montana), 30. « In piedi, la Corte ». Imputato si è alzato, ha estratto una pistola di calibro .22 e si è messo a sparare: ha ucciso il sindaco della città, ferito il giudice che stava per emettere il verdetto e ferito un poliziotto.

Washington 30. Quarantasette membri del Congresso hanno criticato oggi il primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky per aver proposto l'invasione del Vietnam settentrionale.

Budapest INTERVISTA DI KADAR A HENRY SHAPIRO

Sul Vietnam: fino a quando gli USA non tratteranno col FNL « non c'è compromesso possibile »

BUDAPEST, 30. Il compagno Josip Karadza è stato intervistato a Budapest dal giornalista americano Henry Shapiro. Shapiro ha interrogato Karadza su vari problemi di politica internazionale. Danno in sintesi le principali posizioni espresse dal primo segretario del POSL.

nel Montana Imputato spar in aula: uccide il giudice, è ucciso

PLENTWOOD (Montana), 30. « In piedi, la Corte ». Imputato si è alzato, ha estratto una pistola di calibro .22 e si è messo a sparare: ha ucciso il sindaco della città, ferito il giudice che stava per emettere il verdetto e ferito un poliziotto.

Washington 30. Quarantasette membri del Congresso hanno criticato oggi il primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky per aver proposto l'invasione del Vietnam settentrionale.

Budapest INTERVISTA DI KADAR A HENRY SHAPIRO

Sul Vietnam: fino a quando gli USA non tratteranno col FNL « non c'è compromesso possibile »

BUDAPEST, 30. Il compagno Josip Karadza è stato intervistato a Budapest dal giornalista americano Henry Shapiro. Shapiro ha interrogato Karadza su vari problemi di politica internazionale. Danno in sintesi le principali posizioni espresse dal primo segretario del POSL.

nel Montana Imputato spar in aula: uccide il giudice, è ucciso

PLENTWOOD (Montana), 30. « In piedi, la Corte ». Imputato si è alzato, ha estratto una pistola di calibro .22 e si è messo a sparare: ha ucciso il sindaco della città, ferito il giudice che stava per emettere il verdetto e ferito un poliziotto.

Washington 30. Quarantasette membri del Congresso hanno criticato oggi il primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky per aver proposto l'invasione del Vietnam settentrionale.

Budapest INTERVISTA DI KADAR A HENRY SHAPIRO

Washington 30. Quarantasette membri del Congresso hanno criticato oggi il primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky per aver proposto l'invasione del Vietnam settentrionale.

Budapest INTERVISTA DI KADAR A HENRY SHAPIRO

Sul Vietnam: fino a quando gli USA non tratteranno col FNL « non c'è compromesso possibile »

BUDAPEST, 30. Il compagno Josip Karadza è stato intervistato a Budapest dal giornalista americano Henry Shapiro. Shapiro ha interrogato Karadza su vari problemi di politica internazionale. Danno in sintesi le principali posizioni espresse dal primo segretario del POSL.

nel Montana Imputato spar in aula: uccide il giudice, è ucciso

PLENTWOOD (Montana), 30. « In piedi, la Corte ». Imputato si è alzato, ha estratto una pistola di calibro .22 e si è messo a sparare: ha ucciso il sindaco della città, ferito il giudice che stava per emettere il verdetto e ferito un poliziotto.

Washington 30. Quarantasette membri del Congresso hanno criticato oggi il primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky per aver proposto l'invasione del Vietnam settentrionale.

Budapest INTERVISTA DI KADAR A HENRY SHAPIRO

Domani sera in Campidoglio

# Voto difficile anche per la Giunta?

Martedì si riunisce per la prima volta il Consiglio provinciale

Domani sera alle 19 si riunisce per la seconda volta il Consiglio comunale. Punto centrale della riunione la elezione della Giunta. Dopo la contrastata nomina del dottor Petrucci alla carica di sindaco, nomina che vide nella prima votazione due democristiani votare scheda bianca, l'attenzione è ora rivolta alle trattative che sono in corso da un lato fra i quattro partiti di centro sinistra per la attribuzione degli assessorati (sulla suddivisione numerica di un accordo è già stato raggiunto) e, dall'altro, all'interno della DC per la scelta dei nove assessori.

Per lo sciopero

## Oggi ferme le autolinee Zeppieri

Tutti i mezzi della società Zeppieri sono oggi fermi per lo sciopero.

La decisione è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL riunite nei giorni scorsi per esaminare la grave situazione venutasi a creare all'interno della azienda in seguito al grave atteggiamento assunto dalla direzione nei confronti della Commissione interna. Zeppieri mira a paralizzare qualsiasi attività dell'organico di rappresentanza operando violando un accordo sindacale sottoscritto nel marzo del 1965 presso la sede dell'Ispettorato provinciale del Lazio con il quale l'azienda s'è impegnata a nominare in Commissione interna un turno di servizio che permettesse a tutti i membri di C.I. di raggiungere il domicilio di ciascuna settimana il capolinea di Roma.

Circa dieci giorni fa, la Direzione aziendale comunicava alla Commissione interna la sua intenzione di non rispettare più l'impegno assunto. Le organizzazioni sindacali di categoria, non appena a conoscenza dell'accaduto, invitarono tempestivamente una richiesta di incontro alla direzione aziendale e all'Ispettorato della Motorizzazione. Per tutta risposta Zeppieri, mercoledì scorso, ha minacciato di gravi provvedimenti disciplinari i membri di C.I. che si sono attenuti all'accordo ministeriale. Di qui la decisione di sciopero.

Le Organizzazioni sindacali hanno fatto rilevare come l'ulteriore atto prepotente della Zeppieri si inquadra nella crisi normale della società che, sistematicamente, non rispetta gli impegni assunti, sia provincialmente che nazionale. I sindacati auspicano un energico intervento dell'Ispettorato provinciale della Motorizzazione per il Lazio, per far rispettare alla azienda gli impegni assunti in sede ministeriale evitando, così, ai cittadini, i gravi disagi derivanti loro da una agitazione che, persistendo l'azienda nel suo grave e prepotente atteggiamento, certamente è destinata ad essere intensificata.

I dipendenti della società ACEA — circa 4.500 lavoratori occupati a Roma e nella sua provincia — hanno effettuato uno sciopero di 24 ore.

## In periodo elettorale le avevano promesse per agosto

# Fra mesi (ed a singhiozzo)

## le prime «onde verdi»

Si annuncia un inverno drammatico per il traffico romano — I rischi di un funzionamento parziale — Troppo pochi i tecnici che dovrebbero fornire le «istruzioni» ai semafori: si procederà per tentativi — Rappresentano un pericolo le miriadi di salvagente sparsi per tutta la città?



Per ora i romani vedono, degli itinerari preferenziali, solo una selva di nuovi semafori che convolvono (spenti) con quelli vecchi, e un labirinto di marciapiedi e isole spartitraffico. E' già difficile orientarsi ora, in tanta apparente confusione: figuriamoci cosa accadrà quando, come appare probabile, i semafori dell'onda verde verranno fatti funzionare senza sincronizzazione. Si tratterà di 250 «verdi» che manderanno le auto a finire contro altrettanti semafori. E questo proprio quando il ritorno dalle ferie sarà massiccio. Nella foto in alto: labirinto a fungo di Piazza Cavour. Giornale. Forse i marciapiedi saranno utili quando la strada verrà finalmente sistemata a senso unico, ma per ora servono solo a confondere le idee. In basso: sei semafori in trenta metri quadrati a piazza Bologna. Fuori campo (contare per credere) ce ne sono altri 18.

«L'idea degli itinerari veloci ha acquistato fisionomia pochissimi mesi or sono e subito è stata portata avanti, è maturata, si è concretata in iniziative precise: infine ha trovato sostanza in un programma già sufficientemente definito. Non è azzardato a questo punto, credere che gli itinerari veloci siano percorribili tra non più di nove mesi. Un tempo estremamente breve, che potrà forse essere ulteriormente abbreviato...». Queste previsioni erano state «Cavaliere» la rivista ufficiale del Comune di settembre-ottobre del '65. L'ottimismo si è rivelato infondato: i funzionari capitolini che si occupano della questione non nascondono ora le loro preoccupazioni. Anche se quasi tutti i semafori e le isole spartitraffico sono state sistemate, l'onda verde comincerà a funzionare a singhiozzo e soltanto fra qualche mese, perché i tecnici che dovrebbero dare le «istruzioni» ai complicati impianti elettronici che guidano i semafori sono pochi. Nei prossimi mesi, quindi, il traffico romano arriverà molto probabilmente a punte di caos mai viste.

«I semafori dei 10 itinerari veloci (costati, è il caso di ricordarlo, più di un miliardo) infatti non verranno fatti funzionare tutti insieme, ma a gruppi. Per fare un esempio, sull'itinerario numero 3, quello che va da Montesacro alla Tiburtina, verranno fatti funzionare prima i semafori di piazzale delle Province, poi quelli di piazza Bologna e così via. Avventurandosi sul travagliato percorso, si rischierà in questo modo di trovarsi davanti a una serie di semafori (a piazza Bologna ce ne sono 24) non completamente sincronizzati tra loro e che non offrono quindi nessuna garanzia per quel che riguarda l'onda verde».

Il fatto è — come si diceva prima — che i tecnici che dovranno dare le istruzioni, i «programmi» ai centri elettronici che comandano i semafori, sono pochi. Così, buttando a mare la rilevazione del traffico fatta l'anno scorso, si procederà per esperimenti, modificando giorno dopo giorno i tempi dei vari semafori. Basta guardare cosa succede sulla Cristoforo Colombo a due mesi dall'apertura dell'onda verde, per capire in quali difficoltà si troverà il povero automobilista romano. Sul viale, infatti, nonostante le cose siano abbastanza semplici, data la larghezza e la scarsità di incroci, non si è ancora arrivati a una sistemazione definitiva dei tempi e si continuano a fare aggiustamenti. Prima o poi, speriamo, le cose andranno bene: ma cosa succederà sugli altri itinerari, che a volte, addirittura, si intersecano? Cosa succederà a viale Trastevere, dove le traverse si contano a dismisura? E i semafori a particolarmente intenso? E' chiaro che il periodo di aggiustamento, per queste strade, sarà notevolmente lungo e non terminerà prima di tre, quattro mesi.

Inoltre c'è da considerare il problema della sicurezza. Dovrebbe aumentare con l'istituzione degli itinerari veloci, ma il fatto è che da ieri ha sconvolto il traffico sulla via Prencinata, si lascia perdersi per evitare l'attraversamento della arteria, infatti, ci si è limitati a installare segnali di obbligo di svolta a destra sulle strade laterali (che sono molte). Saranno tanto disciplinati gli automobilisti da rispettarli? E quanti vigili saranno necessari per evitare pericolosi interferenze? E dove, infine, potranno interrompere il flusso di auto che marcerà (speriamo) almeno a 60 chilometri l'ora, i poveri pedoni?

I romani, per ora, hanno conosciuto gli itinerari preferenziali solo con bruschi contatti — per gli automobilisti — con i marciapiedi eccessivamente alti e non smussati, sorti da un giorno all'altro in mezzo a ogni piazza; o attraverso i semafori — spenti — seminati senza economia (a piazza Bologna ce ne sono 24). Ora siamo alle scadenze, stiamo per raccogliere i frutti della approssimazione con la quale si è proceduto ai lavori (che sono praticamente cominciati, con chiaro scopo propagandistico, alla vigilia delle elezioni). Ci auguriamo tutti che, alla fine, l'onda verde funzioni: ma rassegniamoci pure a mesi di disordine pauroso.

## La tragica fine della bambina Anna Maria Avena

# Lungo sopralluogo del magistrato al S. Giovanni

Per «vizio totale di mente»

## INTERNATO LO ZIO DI CARLA MORGAGNI

Era scappato con la nipote di 11 anni

Giuseppe Biagini, l'uomo che qualche mese fa fu ucciso alla nipote Carla Morgagni, di 11 anni, sarà internato in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a due anni. La decisione è stata presa dal giudice istruttore di Bari, dottor Radice, il quale chiudendo l'istruzione formale ha anche dichiarato il non luogo a procedere contro il Biagini «per vizio totale di mente». Ed ha prosciolto — conclude la sentenza — dalle imputazioni ascritte e, in quanto soggetto socialmente pericoloso, come ritenuto dal perito anche al base a i periti tenuti di giudizio, ricoverato in manicomio giudiziario per un tempo non inferiore ai due anni.

Questa notte alle 2

## Salvadori e la Girardot fermati dalla polizia

Annie Girardot e Renato Salvadori sono stati accompagnati questa notte in Questura: erano stati fermati a bordo della loro Mercedes sportiva, e quando sono giunti a San Vito erano scortati da due agenti. I poliziotti si sono limitati a sequestrare la borsa della vettura e a far passare in un cofanetto pieno di una «sostanza strana». I due coniugi sono stati interrogati da un funzionario della Mobile, il dott. Gianfrancesco. Al momento non si sa nemmeno dove e come Annie Girardot e Renato Salvadori siano stati fermati. Mancavano pochi minuti, alle 2, comunque, quando sono arrivati in Questura: sul sedile posteriore della loro lussuosa vettura erano seduti due agenti. Il dott. Gianfrancesco, avvertito telefonicamente, è giunto pochi attimi più tardi ed ha subito iniziato l'interrogatorio della coppia. Più tardi è stato chiamato anche il dottor d'Aquino, uno dei dirigenti della Scientifica. Alle 3, la Girardot e il marito erano ancora nell'ufficio del vice capo della Mobile: solo ora, dunque, si sapranno con esattezza i motivi per i quali sono stati accompagnati in Questura.

Assurda reazione di un automobilista

## Sorpassato si vendica a frustate

Ha usato il collare del cane

Ancora un selvaggio episodio di violenza per un sorpasso: questa volta Pagaresora, un giovane per ora sconosciuto, ha colpito tre volte il suo avversario con il collare del cane. Fortunatamente la vittima, Aldo Zampetti, di 25 anni, è riuscito a riprendersi il volante e a fermarsi da un giovane al volante di una «500». «Non capisco perché ce l'avesse con me», ha anche aggiunto lo Zampetti. «Comunque lo sconosciuto, furi bondo, ha urlato tre o quattro insulti allo Zampetti e quando questi è sceso per chiedere scuse, ha vibrato colto con il collare del cane. Poi è fuggito: ma qualcuno ha fatto in tempo a leggere cinque numeri della tarza della «500» ed ora gli agenti non dovrebbero faticare a rintracciare il teppista».

## il partito

CONSIGLIERI PROVINCIALI: martedì 2, alle 16,30 è convocata presso la Direzione del partito la riunione del Gruppo consiliare alla Provincia.

CORSI IDEOLOGICI: I compagni designati dalla Federazione romana a partecipare al corso per attivisti devono trovarsi all'Istituto di studi comunisti della Provincia.

CORSI IDEOLOGICI: I compagni designati dalla Federazione romana a partecipare al corso per attivisti devono trovarsi all'Istituto di studi comunisti della Provincia.

Lo ha deciso «d'urgenza» la Giunta

# Già aumentate le tasse della nettezza urbana?

L'aumento del 50% a partire dal 1° gennaio 1966 - Altre 1762 delibere adottate durante la vacanza consiliare

La tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti sarà aumentata del 50%. La grave delibera è stata adottata d'urgenza.

## La sezione Parioli al 104%

Con un versamento di 230 mila lire i compagni della sezione Parioli hanno raggiunto e superato l'obiettivo che si erano prefissi per la sottoscrizione del mese della stampa 1 componenti di Parioli hanno raccolto complessivamente tra i cittadini e i lavoratori del Poligrafico 415 mila lire.

## Trivelli a S. Basilio

Questa sera, alle 20, in via Montecitorio, manifestazione per la stampa comunista. A conclusione parlerà il compagno Renzo Trivelli, segretario della federazione romana.

Ha condanne per 25 anni

# Ricercato da 17 anni lo hanno preso mentre acquista un giornale

L'ha fatta franca per diciassette anni. Specializzato in truffe ai danni di greci e giollieri, Tommaso Ranelli, di 45 anni, aveva riportato condanne per complessivi 25 anni di carcere, e cinque milioni di multa.

La polizia di tutta Italia, in possesso di 16 mandati di cattura e 45 ordini di carcerazione per rapine, furti, diserzione, sfruttamento di prostituzione, falso, lo avevano cercato per 17 anni. Da qui gli erano stati rubati i documenti della rissa. Ieri mentre stava acquistando un giornale ad una edicola di via Tuscolana, è stato riconosciuto da alcuni agenti della squadra traffico e turismo e arrestato. Ora è a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Chiesto il proscioglimento di Spatofora

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Piana, ha chiesto al giudice istruttore il proscioglimento del brigadiere di Pubblica Sicurezza Armando Spatofora dall'accusa di omicidio nei confronti del giovane Liberto Bernabei. Questi, una notte del marzo scorso, mentre veniva inseguito dal brigadiere, fu raggiunto al capo da un proiettile di pistola partito dall'arma dello Spatofora. Il sostituto affermò di aver perso l'equilibrio e che dalla sua berretta era partito accidentalmente un colpo. Una perizia balistica ha confermato tale versione e quindi il dott. Piana, al termine dell'istruzione sommaria, ha chiesto al giudice istruttore il proscioglimento dell'imputato perché non punibile.

## Muore una bimba urtando contro il camion

Una bambina di 5 anni è morta ieri a Tivoli per aver battuto la testa contro il timone di un camion. Marinella Bonura, di Tripoliana 135 mentre giocava vicino l'officina di demolizione auto di Favero Luni sulla via Tiburtina sbadatamente muoveva il timone del camion che le cadde sulla testa fraccassandogliela. La trasportavano all'ospedale, ma dopo poche ore cessava di vivere.

## Svenuta sul treno: era fuggita di casa

Una ragazza di vent'anni, fuggita venerdì di casa, è stata ritrovata ieri svenuta nello scompartimento di un treno in sosta alla stazione Termini. La giovane, Antonietta Gianberardino è stata portata al Policlinico dove è stata giudicata guaribile in 3 giorni per varie escoriazioni. Sembra comunque che la ragazza abbia ingerito vari medicinali.

**CAMPAGNA ESTIVA**

**FRIGO**

SCONTI **40%** fino al

**CONDIZIONATORI ORIGINALI AMERICANI**

**10.000 mensili**

**Radiovittoria**

VIA LUISA DI SAVOIA, 12 (P.le Flaminio)  
VIA STOPPANI, 12-14 (P.zza Ungheria)  
V. ALESSANDRIA, 220 (P.zza della Regina)

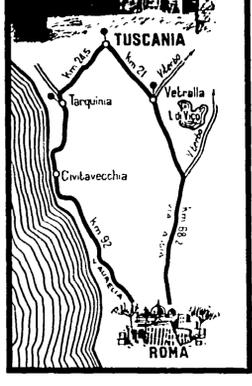
UNA GITA OGNI DOMENICA

Le chiese di Toscana

Il nostro itinerario preparato in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo di Roma, ci condurrà questa volta a Toscana. La cittadina, patria di tre Papi del Medioevo, sorge su una collina di tufo tra profondi burroni e conserva una imponente medievale con chiese tra le più belle di tutta la regione.

Il giorno

Oggi domenica 31 (212-153). Onomastico: Ignazio, il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.52. Luna piena domani.



Appunti

Cifre in città: ieri sono nati 62 maschi e 51 femmine; sono morti 32 maschi e 15 femmine dei quali 5 minori dei 7 anni.

Per andare al mare

ANZIO: Per arrivare al porto di Lavinio, con il treno: partenze dalla stazione Ostiense ore 7, 7.10, 7.40, 8.10, 8.40, 9.10, 9.40, 10.10, 10.40, 11.10, 11.40, 12.10, 12.40, 13.10, 13.40, 14.10, 14.40, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 21.40, 22.10, 22.40, 23.10, 23.40, 24.10, 24.40, 25.10, 25.40, 26.10, 26.40, 27.10, 27.40, 28.10, 28.40, 29.10, 29.40, 30.10, 30.40, 31.10, 31.40, 32.10, 32.40, 33.10, 33.40, 34.10, 34.40, 35.10, 35.40, 36.10, 36.40, 37.10, 37.40, 38.10, 38.40, 39.10, 39.40, 40.10, 40.40, 41.10, 41.40, 42.10, 42.40, 43.10, 43.40, 44.10, 44.40, 45.10, 45.40, 46.10, 46.40, 47.10, 47.40, 48.10, 48.40, 49.10, 49.40, 50.10, 50.40, 51.10, 51.40, 52.10, 52.40, 53.10, 53.40, 54.10, 54.40, 55.10, 55.40, 56.10, 56.40, 57.10, 57.40, 58.10, 58.40, 59.10, 59.40, 60.10, 60.40, 61.10, 61.40, 62.10, 62.40, 63.10, 63.40, 64.10, 64.40, 65.10, 65.40, 66.10, 66.40, 67.10, 67.40, 68.10, 68.40, 69.10, 69.40, 70.10, 70.40, 71.10, 71.40, 72.10, 72.40, 73.10, 73.40, 74.10, 74.40, 75.10, 75.40, 76.10, 76.40, 77.10, 77.40, 78.10, 78.40, 79.10, 79.40, 80.10, 80.40, 81.10, 81.40, 82.10, 82.40, 83.10, 83.40, 84.10, 84.40, 85.10, 85.40, 86.10, 86.40, 87.10, 87.40, 88.10, 88.40, 89.10, 89.40, 90.10, 90.40, 91.10, 91.40, 92.10, 92.40, 93.10, 93.40, 94.10, 94.40, 95.10, 95.40, 96.10, 96.40, 97.10, 97.40, 98.10, 98.40, 99.10, 99.40, 100.10, 100.40.

Zoo

Oggi, ultima domenica del mese, l'ingresso al giardino zoologico sarà a prezzi popolari, L. 100 a persona.

Acqua e suoni

Oggi alle ore 21.30 si svolgerà all'Aut. al Teatro Verde, all'indirizzo del viale America con i due bracci di viale Cristoforo Colombo, il consueto spettacolo estivo a acqua, luci e suoni.

OSTIA

Con pullman della Stef. stazione di piazza S. Paolo, partenza e ritorno ogni 10 minuti dalle 6 alle 24.

FREGENE

Con i pullman della SAR, via Alessandria 200, partenze alle ore 6.30, 7.30, 8.20, 8.30, 9.30, 10.12, 11.15, 17.30, 18.30, 19.50, 20.21, 22. Ritorno alle ore 6.50, 8.20, 10.12, 13.

Musei e visite guidate

MUSEI - Artistico e Militare

di Castel Sant'Angelo, largo Casella (ore 9.18.30, L. 100). Nazionale delle Arti e delle Tradizioni popolari, piazza Italia 10, EUR (ore 10.17, ingresso libero).

MUSEI - Artistico e Militare

di Castel Sant'Angelo, largo Casella (ore 9.18.30, L. 100). Nazionale delle Arti e delle Tradizioni popolari, piazza Italia 10, EUR (ore 10.17, ingresso libero).

Sport

CANOTTAGGIO

Sul lago di Castelgandolfo in centro triangolare fra le nazionalità di Francia, Belgio e Italia. Questi gli «armi» in gara: quattro di punta con timoniere, due di punta senza timoniere, singolo, due di punta con timoniere, quattro di punta senza timoniere, due di coppia e otto.

CICLISMO

Nei pressi di Rieti sul circuito Belmonte-Cannanaccia (km 20.500 da ripetere 3 volte per un totale di km. 61.500) con inizio alle ore 8.15 si disputa il Trofeo Alessandro Ferri nei dilettanti. La corsa è valevole come prova di selezione azzurra per mondiale e vi partecipano i migliori dilettanti d'Italia.

IPPICA

Appuntamento di Tor di Valle, corso all'Inghilterra alle 20.45. Corsa principale: Premio Lido di Roma, lire 10.000.000, metri 2100.

MOTORADUNO

Per le ore 7.30 è fissato l'appuntamento per il motoraduno organizzato dalla Lambretta Club di Roma. La partenza avverrà dalla Circonvallazione Somenza n. 132 verso le ore 8.

FARMACIE

Acella: via delle Alghie 9, Ardeatino: via Assiside Leonora n. 27. Boccea: via Aurelia 413, via Cardinal Gararini numero 172.

Traviata e Aida a Caracalla

Oggi alle 21 e prima di «Traviata» di Giuseppe Verdi (trappista) e «Aida» di Giuseppe Verdi (trappista).

SCHERME RIBALTE

Advertisement for Schermi Ribalte featuring various film listings under categories like Oriente, Cinema, Concerti, Teatri, and Attrazioni.

ASSICURATI ANCHE TU

Advertisement for insurance services, listing various policies and agents.

OFFICINE

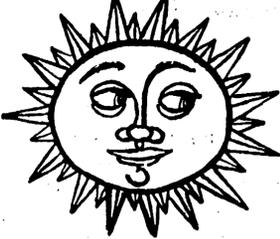
Di Laurencio (tel. 247.247), via Trevisi 18, tel. 869.509; Silani (riparazioni elettriche carrozzeria), via Monte Cervino 77 (in le Jono), tel. 889.712; Rapaci (elettrici e carrozzeria), via Cavour 85, tel. 474.140; Bertoni e Pierotti (riparazioni carrozzeria elettriche), viale Salaria 178, tel. 837.818; Anna Faustina (riparazioni), via Anna Faulstina 36 (Porta S. Paolo), tel. 571.102; Alcamo (riparazioni), via Tor Vergata 10 (Torreone), tel. 260.400; Officina Osa (carrozzeria), via Borghesiana 100 (Preneste), tel. 522.065; Tachetta (auto carrozzeria), via Rocca Cefalonia 108, tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona 19, tel. 290.702; Soccorso Stradale (secceria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R.), via Cristoforo Colombo 281, tel. 510.510 - 512.633; Ditta Lideo (Cefalonia), tel. 788.602; S.A.A. (riparazioni - elettriche - carrozzeria), via Altavilla Ippona





DA OGGI AL 7 AGOSTO

Rimini città del Festival



Si apre oggi, allo Stadio Comunale, con il comizio del nostro direttore MARIO ALICATA (ore 18), il Primo Festival nazionale dell'Unità-vacanze...



«1967: anno del turismo internazionale?»

Un occhio all'Italia e l'altro all'estero

Sarà in grado l'Europa di ospitare nei prossimi anni il previsto grande afflusso turistico d'oltre Oceano? Questa domanda, che ha suscitato numerosi dubbi, è stata sollevata a Laserna in occasione della recente conferenza stampa di una delle più grandi agenzie di viaggio del mondo: l'American Express.

La somma irrisoria richiesta per lo sviluppo del turismo sociale appare elevata. Ma il grado di straripamento ufficiale e governativo sulle «cure» che devono essere date al turismo, è scelto politicamente e non dipende dalle proprie ricchezze.

Un elemento di rilievo emerge nell'andamento italo-jugoslavo, il cui obiettivo va sotto il nome di «Adriatico tutto pittoresco». Si tratta di misure bilaterali atte a risolvere il problema dell'inquinamento delle acque sulle due coste.

Il «mercato turistico» europeo che si trova sin d'ora di fronte a una domanda superiore all'offerta, ha perciò bisogno di una razionale espansione, a prevedere una rete di superstrade che sia il suo definitivo polo di attrazione.

Così, il turismo si fa internazionale. È un fenomeno di dimensioni del tutto nuove e presuppone che alcuni Paesi — come l'Italia — garantiscano a una sfera sempre più larga di lavoratori il pieno godimento delle vacanze e del tempo libero.

Per questi interessi, governi, ministri e agenzie di viaggio, centri di turismo sono già da tempo impegnati. Gli esperti hanno già dichiarato che il 1967 sarà l'anno del turismo internazionale e la sanzione ufficiale si avrà probabilmente in settembre, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

È tra i punti di maggior rilievo presenti nel programma di lavoro che l'ONU è chiamata a discutere, e la proposta, da attuarsi entro il 1968, di non elevare le tasse sull'industria turistica (alberghi, pensioni, motels, campeggi, ecc.), nonché quelle che colpiscono i turisti (tasse di soggiorno).

In un recente «seminario turistico» tenuto a Laserna è stato affermato che lo sviluppo del turismo internazionale dovrà essere preceduto da uno studio sistematico delle reali possibilità che ogni Paese offre, e cioè in funzione degli investimenti che i vari Paesi stanzieranno per garantire la ricettività e il traffico turistico. A ciò si aggiunge la proposta secondo la quale i vari governi devono rendere pubblici i programmi per lo sviluppo del turismo così che il capitale privato sappia e centri quali limiti muoversi ed operare.

L'Italia sta dunque avanzando alla conquista di un posto di primo piano nel mercato turistico internazionale e concorrenziale. Corona, ministro del Turismo, ha già preparato un provvedimento legislativo nel quale è previsto che lo Stato porti a 4 miliardi i contributi in favore dell'ENIT (Ente nazionale italiano del turismo), a 3 miliardi di contributo per gli EPT, e infine a un solo miliardo di contributo da destinarsi al turismo sociale.

Dina Rinaldi

«Un occhio all'Italia, l'altro all'estero». Perché se guardiamo soltanto all'estero e all'altrettanto parziale prospettiva che esso offre, l'Italia intera corre il rischio di perdere molto per le vacanze dei turisti d'Oltreoceano.

Si è aperta in questi giorni, al palazzo del Turismo di Rimini, un'importante mostra di pittura, che ospiterà le opere di alcuni grandi maestri dell'arte pittorica italiana.

Sembra un atteggiamento di velleità invece Gaby Melchers, una viennese di 21 anni, cerca soltanto di tenersi ferma il cappellino che il vento tenta di strapparle. È il secondo anno che Gaby, impiegata di banca, viene a Caorle. Non poteva che scendere all'Hotel Vienna date le sue origini.

RADUNO DELLA MONTAGNA

Domenica 7 agosto, a Catelucchio di Porretta Terme, presso il Villaggio ARCI, si svolgeranno i tornei di bocce, di ping-pong, di pallavolo; corse ai sacchi e una caccia al tesoro; cori e musiche di gruppi escursionistici.

FESTIVAL DELL'OPERA AD ALBISOLA

Giovedì 4 e domenica 7 agosto: «Cosi fan tutte» di Mozart; sabato 6 e mercoledì 9 agosto: «Il matrimonio segreto» di Cimarosa; giovedì 11 e venerdì 12 «Il conte Pollicino» di Chiaramello; domenica 13: «Bella e il mostro» di Verdi; l'Opera di Marsiglia. Le rappresentazioni si svolgeranno al Parco della Villa Gavotti.

MOSTRA DI PITTURA A RICCIONE

Si è aperta in questi giorni, al palazzo del Turismo di Riccione, un'importante mostra di pittura, che ospiterà le opere di alcuni grandi maestri dell'arte pittorica italiana.

Ultimo è venuto il cammello

Tra la stalle Rimini-Ravenna e il mare, proprio a ridosso di Milano Marittima, la pineta è una fascia di verde, di ossigeno e di silenzio. La nuova dilatazione del cemento si è arrestata grazie ad una idea ed originale iniziativa.

l'Unità vacanze

I giovani dell'estate 1966

Coi loro 18 anni dominano la Versilia

La vita in gruppo per sfuggire la noia - Non cercano soltanto facili divertimenti - Gusti diversi e diverse origini sociali ma un dato comune: la sincerità



«Al Posta c'è quell'attore...»



A Cortina, nell'ora in cui i villeggianti prendono l'aperitivo, gli edili attraversano di corsa le strade per andare a mangiare alla mensa. Uno di questi ci incontra e ci dice: «Ehi, al "Posta" c'è quell'attore che ha "litigato" con la televisione per causa nostra...».

CENTRO BIZANTINO SCOPERTO A CAUCANA

Un centro abitato del tardo periodo romano-bizantino, sorto tra il quarto e il sesto secolo dopo Cristo, è venuto alla luce nella zona archeologica di Caucana, in provincia di Genova.

MENU' TURISTICO A VERCELLI

Centocinquanta ristoranti della provincia di Vercelli hanno aderito all'iniziativa del «menu turistico», per offrire un pranzo a prezzo fisso, tutto compreso.

Per il referendum due voci dalla Dalmazia

Dubrovnik o Makarska: la scelta ai lettori

Le dichiarazioni di Ivo Viskovic, sindaco di Makarska e di Henrieta Redo, dirigente dell'Ente turistico di Dubrovnik

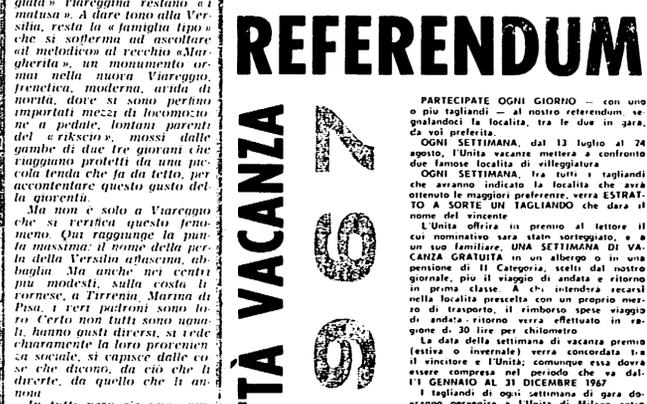
dall'inviato Walter Montanari

«L'avversaria è forte, ma noi...» «Un concorso che ci aiuta»

Abbiamo parlato con il sindaco di Makarska, Ivo Viskovic, a lato del quale tutto luce e colori che cinge ha trascinato alcune dichiarazioni sulla gara che mette in amichevole confronto la riviera di Makarska con Dubrovnik.

REFERENDUM

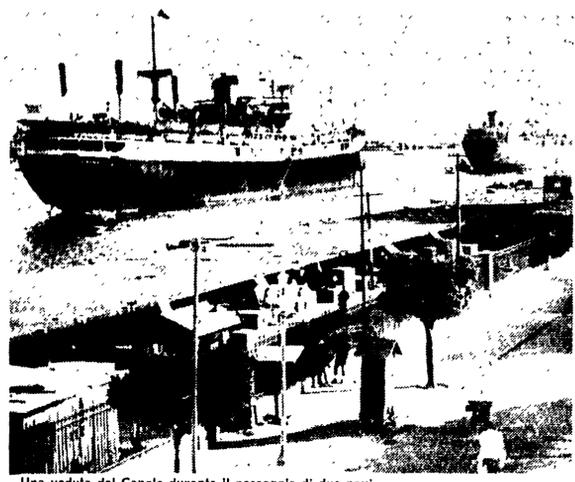
Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, scegliendo la località, tra le due in gara, da voi preferite.



I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO L'8 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.

In quale di queste due località balneari della Jugoslavia vorreste trascorrere le vacanze del 1967? DUBROVNIK o MAKARSKA

Dieci anni fa l'Egitto nazionalizzò il Canale di Suez



Una veduta del Canale durante il passaggio di due navi

Nasser potè farlo perchè c'era stata Bandung

L'unità delle forze antimperialiste con alla testa il campo socialista giocò in modo determinante Una vertenza che giuridicamente doveva considerarsi privata mise a repentaglio la pace del mondo In questi dieci anni il traffico sul Canale è più che raddoppiato e gli introiti poco meno che triplicati

Una notizia di agenzia, ieri l'altro, datata da Porto Said, annunciava l'inizio della seconda parte del piano di ampliamento e sviluppo del Canale di Suez: un nuovo dragaggio, che ne aumenterà la profondità media di altri 12 metri, così da consentire il passaggio anche delle petroliere di oltre 100.000 tonnellate, venute in uso da qualche tempo. L'annuncio cade nel decimo anniversario della nazionalizzazione del Canale, attuata senza preavviso il 26 luglio del 1956, nel momento stesso in cui Nasser l'annunciava ad Alessandria: gli uomini incaricati di attuare il progetto, a Porto Said, a Ismailia, a Suez, al Cairo, attesero che la parola convenuta cadesse nel discorso del presidente, che essi seguivano alla radio, e immediatamente occuparono gli uffici della Compagnia del Canale. I posti di controllo, presero nelle loro mani tutte le leve del comando.

Ma Nasser capì come stavano le cose, e decise la nazionalizzazione quando ancora la Compagnia disponeva di riserve sostanziali (che servivano per pagare gli indennizzi), mentre i profitti derivanti dall'esercizio del Canale potevano essere devoluti in gran parte al finanziamento dei lavori di miglioria, e in parte al finanziamento di altre opere di interesse nazionale. Gli introiti della Compagnia sono aumentati notevolmente dopo la nazionalizzazione: dai 33 milioni di sterline (circa 56 miliardi di lire) del 1955, agli 85 milioni di sterline (144 miliardi di lire) del 1965. Il costo del nuovo progetto di dragaggio annunciato nei giorni scorsi sarà (per avere un'idea del rapporto fra profitti e spese) di 55 milioni di sterline, ripartiti sui dieci anni.

Toccò — per l'Unità — a chi scrive andare sul posto, e seguire i successivi sviluppi. Cerano, ricordiamo, quarantasei gradi all'ombra al Cairo, e forse qualcuno di meno a Porto Said, sotto la statua di Ferdinand de Lesseps (il cui nome aveva fornito la parola convenuta fra Nasser e gli esecutori del piano di nazionalizzazione), sulla terrazza di quello che era uno dei più sinuosi e piacevoli alberghi del mondo, tutto costruito in legno affollato sempre, la sera dai passeggeri delle navi in transito, prima che l'uso di viaggiare in aereo divenisse comune. Ora l'albergo è in decadenza, e ci pare di aver detto da qualche parte che presto sarà chiuso: appunto perché il traspirante, la sera dai passeggeri delle navi in transito, prima che l'uso di viaggiare in aereo divenisse comune. Ora l'albergo è in decadenza, e ci pare di aver detto da qualche parte che presto sarà chiuso: appunto perché il traspirante, la sera dai passeggeri delle navi in transito, prima che l'uso di viaggiare in aereo divenisse comune.

Ma allora, come tutti ricordano, mancò poco che da quella vertenza rigorosamente privata (parte in causa erano solo gli azionisti, perché le responsabilità politiche connesse con la gestione del Canale erano sempre appartenute all'Egitto, in base così alla convenzione del 1889, come al trattato del 1888, e infine all'accordo che aveva condotto allo sgombero delle truppe britanniche dalla Zona del Canale) scaturisse la scintilla della terza guerra mondiale, quando nell'ottobre, francesi e inglesi bombardarono Porto Said e vi fecero sbarcare i loro paracadutisti e fanti di marina. Fu necessario il fermo, definitivo ultimatum dell'URSS per far cessare l'aggressione, e ristabilire infine la pace, concludendo anche fra l'altro, la carriera politica di un campione dell'impero britannico, Anthony Eden.

Fu subito visibile, del resto, tutta la carica, le paure, che la nazionalizzazione del Canale portava con sé, traendola dal contesto in cui veniva collocarsi: pochi giorni prima gli americani, Foster Dulles, avevano rifiutato il finanziamento del progetto per la diga di Assuan; e questo metteva il punto alla incertezza in cui il regime egiziano sorto dalla rivoluzione del 1952 si era in qualche modo trascinato per quattro anni. Negli ultimi mesi del 1952, il primo capo della rivoluzione, aveva ereditato il potere, contare sull'aiuto degli Stati Uniti per scartare il colonialismo delle potenze europee dall'Egitto. Nasser mise gli americani alla prova, sollecitando il finanziamento di una opera come la Grande Diga, attenta a dare una spinta sostanziale allo sviluppo economico del paese; e quando, dopo un anno, non ottenne risposta, si preparò a dare un'alternativa: la diga di Assuan, e questo metteva il punto alla incertezza in cui il regime egiziano sorto dalla rivoluzione del 1952 si era in qualche modo trascinato per quattro anni.

Clamorosa denuncia di un pubblicista tedesco «Accuso Johnson di aver ucciso Kennedy» Joachim Joesten ha sfidato il presidente USA a querelarlo, affermando, in un messaggio al Congresso di Washington, che L.B.J. «spalleggiò la cospirazione per uccidere il suo predecessore» - 13 persone uccise perchè sapevano troppo?

L'invitato dell'Unità nell'Africa orientale

Ecco come l'Italia si è fatta complice degli imperialisti

Dal nostro inviato MOGADISCIO, 25.

Dice un recente comunicato del Consiglio dei ministri somalo: «E' intenzione del governo, convinto che con un bilancio deficitario ordinario non si può parlare in fondo di una indipendenza assoluta, di non risparmiare alcuno sforzo per il governo dell'Etioopia e del Kenia...». Alcuni diplomatici occidentali ritengono che qual cosa debba essere fatto per contenere la Somalia e bloccare ogni nuova pressione sovietica verso l'Etioopia e il Kenia, i due stati più moderati in questa parte dell'Africa. Ma, affermano che la presenza politica e militare sovietica in Somalia col tempo diverrà di sghisbia, e che ogni governo che la favorirà sarà cacciato via da un'azione rapida ed efficace come quella avvenuta nel Ghana. Un sottotitolo è più esplicito ancora: «Aspettate una fine come quella del Ghana».



Donne nomadi al mercato delle erbe di Mogadiscio

Ma, in questi dieci anni, si sono moltiplicati i tentativi di mettere in luce l'opportunità e la buona fede della nazionalizzazione del Canale. Gli introiti della Compagnia sono aumentati notevolmente dopo la nazionalizzazione: dai 33 milioni di sterline (circa 56 miliardi di lire) del 1955, agli 85 milioni di sterline (144 miliardi di lire) del 1965. Il costo del nuovo progetto di dragaggio annunciato nei giorni scorsi sarà (per avere un'idea del rapporto fra profitti e spese) di 55 milioni di sterline, ripartiti sui dieci anni.

Lo interrompo: «Ma lei è troppo pessimista». «Non è pessimismo: non c'è realtà». «Allora secondo lei non c'è niente da fare?».

Francesco Pistolesi

«Sul New York Times c'è una minaccia esplicita contro di noi: l'Occidente non può accettare l'esistenza nella Repubblica somala del forte — secondo loro — aiuto militare sovietico, perché — sempre secondo loro — esso rappresenta un pericolo per l'Africa, e specialmente per i due paesi più considerati, l'Etioopia e il Kenia. Dal Ghana si vuol passare ora a i nostri confinanti...».

Clamorosa denuncia di un pubblicista tedesco

«Accuso Johnson di aver ucciso Kennedy»

Joachim Joesten ha sfidato il presidente USA a querelarlo, affermando, in un messaggio al Congresso di Washington, che L.B.J. «spalleggiò la cospirazione per uccidere il suo predecessore» - 13 persone uccise perchè sapevano troppo?

Il nostro servizio

BOON, 30. Cinque giorni fa, il pubblicista tedesco Joachim Joesten, autore del libro Die Wahrheit über den Kennedy Mord (La verità sull'assassinio di Kennedy) ha inviato allo speaker della Camera dei rappresentanti di Washington, a Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato, il seguente messaggio: «Accuso pubblicamente Lyndon B. Johnson di aver usato i poteri presidenziali nel novembre 1963 spalleggiando la cospirazione per assassinare il suo predecessore Kennedy. Sfidò Johnson a querelarmi per diffamazione davanti a qualunque tribunale di suo gradimento, negli Stati Uniti o in Europa. Inoltre dichiaro di avere le prove per dimostrare la fondatezza delle mie accuse».

«Nelle conferenze ad alto livello l'Africa, almeno dal punto di vista formale, è riuscita a creare l'O.U.A. In nel '61 era a Monrovia e nel '62 a Lagos e ho ascoltato con grande interesse gli interventi di molti capi di Stato e di governo africani. Alcuni dicevano che era inutile perdere tempo e che l'Africa doveva riunirsi subito in uno Stato federale: si è quindi persino a elaborare la costituzione di una Federazione degli Stati africani. Ecco, volendo — dico volendo — questa organizzazione potrebbe far molto, perché l'Unione fa la forza, perché se i singoli paesi sono troppo deboli per opporsi all'imperialismo o al dominio neocolonialista, unendo le forze e rendendo più efficace l'azione dell'O.U.A. si potrebbe impedire o almeno contenere le manovre dell'imperialismo. Resta da vedere se gli Stati africani vogliono giungere a questa determinazione».

«Il libro di Joesten è di imminente pubblicazione in Svizzera — afferma che la commissione Warren ha tratto (conoscevolmente e deliberatamente) conclusioni in assoluta contraddizione con i documenti, le testimonianze, le prove da essa stessa raccolti. E ciò per due ragioni principali: la stessa inchiesta condotta dalla commissione aveva scoperto una prova indiscutibile del fatto che Oswald non fu mai un agente segreto della Cia (controspionaggio USA), catturato dai comunisti per ottenere il permesso di vivere in URSS e, in seguito anche a Cuba. Questa prova, che è la base del libro, è un breve sunto del libro diffuso, in inglese, fra i corrispondenti stranieri nella RFT — per la quale la commissione Warren ha consegnato i suoi documenti all'Archivio Nazionale. «Oswald», dice il libro, «era un personaggio losco, ma non era quello di cui si parla nel libro di Joesten». «Oswald era semplicemente un «preordinato capo espiatore per un potente gruppo di cospiratori i cui complici detenevano altissime leve di comando e sapevano che, una volta consumato l'odioso crimine, non avevano da temere nulla. L'assassinio di Kennedy fu infatti un delitto politico perfetto, commesso in tal maniera che portava con sé una prefabbricata garanzia di impunità per gli assassini e i loro complici».

«Sul New York Times c'è una minaccia esplicita contro di noi: l'Occidente non può accettare l'esistenza nella Repubblica somala del forte — secondo loro — aiuto militare sovietico, perché — sempre secondo loro — esso rappresenta un pericolo per l'Africa, e specialmente per i due paesi più considerati, l'Etioopia e il Kenia. Dal Ghana si vuol passare ora a i nostri confinanti...».

«La situazione economica africana è ancora peggiore — se possibile — di quella politica. L'imperialismo ha deciso di impedire in Africa e al terzo qualsiasi sviluppo economico e sociale, che potrebbe minare la sua influenza: se un paese dallo stato di sottosviluppo si avvia verso uno sviluppo graduale, riesce a liberarsi anche politicamente: perciò lo imperialismo lo ricaccia in povertà, perciò lo vuol costringere a tendere verso la mano...».

L'appassionata denuncia contro il nostro governo dell'ex presidente del Consiglio somalo Schermache, «eliminato perchè dispiaceva al neocolonialismo» - Pessimismo sul futuro del continente africano, schiacciato dal dominio economico degli ex colonizzatori, ma volontà di lotta per la libertà - Le minacce inglesi e americane: «Aspettate una fine come quella del Ghana»

«Siamo stati allora costretti, per non subire alcuna condizione, a ricolgarci all'URSS, che ha generosamente accettato il nostro appello e ci ha fornito un piccolo aiuto militare. Ebbene, la reazione è stata immediata, subito e ufficialmente sono arrivate le minacce, lo soprattutto sono state minacciate: non è un mistero, e del resto ancor oggi i giornali lo ripetono, che io faccio parte del gruppo degli eliminati per chi dispiaceva all'imperialismo, secondo loro io sarei un ribelle alle direttive imperialiste, un deviato, non so, perché chiunque si oppone al volere del padrone è considerato un anormale e per questo viene cacciato via! Ma io sono contento di aver agito così e altre centomila volte agirei così, per il bene del mio paese. Ora ha capito perché io dico che gli Stati africani da soli sono troppo deboli? E' la verità, ma uniti possono far molto, volendo: sempre, agendo, volendo».

«Ma lei è troppo pessimista». «Non è pessimismo: non c'è realtà». «Allora secondo lei non c'è niente da fare?».

«Sul New York Times c'è una minaccia esplicita contro di noi: l'Occidente non può accettare l'esistenza nella Repubblica somala del forte — secondo loro — aiuto militare sovietico, perché — sempre secondo loro — esso rappresenta un pericolo per l'Africa, e specialmente per i due paesi più considerati, l'Etioopia e il Kenia. Dal Ghana si vuol passare ora a i nostri confinanti...».

Clamorosa denuncia di un pubblicista tedesco

«Accuso Johnson di aver ucciso Kennedy»

Joachim Joesten ha sfidato il presidente USA a querelarlo, affermando, in un messaggio al Congresso di Washington, che L.B.J. «spalleggiò la cospirazione per uccidere il suo predecessore» - 13 persone uccise perchè sapevano troppo?

Il nostro servizio

BOON, 30. Cinque giorni fa, il pubblicista tedesco Joachim Joesten, autore del libro Die Wahrheit über den Kennedy Mord (La verità sull'assassinio di Kennedy) ha inviato allo speaker della Camera dei rappresentanti di Washington, a Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato, il seguente messaggio: «Accuso pubblicamente Lyndon B. Johnson di aver usato i poteri presidenziali nel novembre 1963 spalleggiando la cospirazione per assassinare il suo predecessore Kennedy. Sfidò Johnson a querelarmi per diffamazione davanti a qualunque tribunale di suo gradimento, negli Stati Uniti o in Europa. Inoltre dichiaro di avere le prove per dimostrare la fondatezza delle mie accuse».

«Il libro di Joesten è di imminente pubblicazione in Svizzera — afferma che la commissione Warren ha tratto (conoscevolmente e deliberatamente) conclusioni in assoluta contraddizione con i documenti, le testimonianze, le prove da essa stessa raccolti. E ciò per due ragioni principali: la stessa inchiesta condotta dalla commissione aveva scoperto una prova indiscutibile del fatto che Oswald non fu mai un agente segreto della Cia (controspionaggio USA), catturato dai comunisti per ottenere il permesso di vivere in URSS e, in seguito anche a Cuba. Questa prova, che è la base del libro, è un breve sunto del libro diffuso, in inglese, fra i corrispondenti stranieri nella RFT — per la quale la commissione Warren ha consegnato i suoi documenti all'Archivio Nazionale. «Oswald», dice il libro, «era un personaggio losco, ma non era quello di cui si parla nel libro di Joesten». «Oswald era semplicemente un «preordinato capo espiatore per un potente gruppo di cospiratori i cui complici detenevano altissime leve di comando e sapevano che, una volta consumato l'odioso crimine, non avevano da temere nulla. L'assassinio di Kennedy fu infatti un delitto politico perfetto, commesso in tal maniera che portava con sé una prefabbricata garanzia di impunità per gli assassini e i loro complici».

Franco Magagnoli





100 parole Un fatto

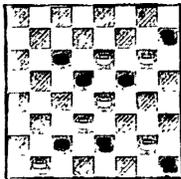
Asteroide democristiano

Secondo noi il prof. Butler potrebbe avere ragione. Voi sapete: l'eminentissimo austriaco sostiene che un enorme asteroide...

Farfarello

DAMA

Problema (solitario) di Bruno Giulietti



il Bianco muove e vince in cinque mosse

SOLUZIONE del problema della volta scorsa: 18-14, 11-27; 19-14, 20-21; 22-28, 10-19; 3-26, 24-31; 26-30; 15-24; 8-22 e vince.

Cruciverba

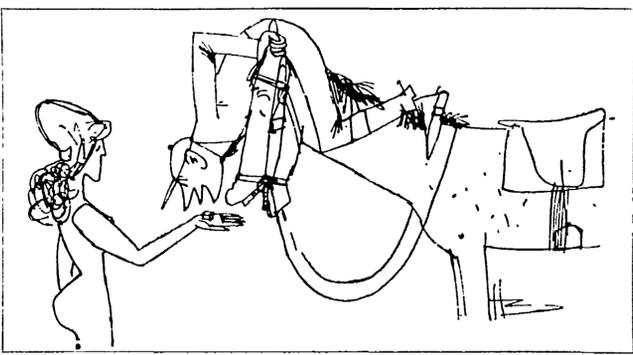
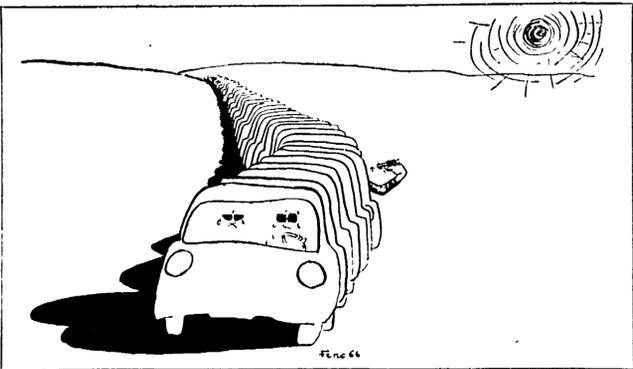
ORIZZONTALI: 1) gioco collettivo al tavolo; 2) fine lavoro di ago e filo; 3) nola meccanica; 4) colpevolezza; 5) in festa al vescovo; 6) sono nei quali; 7) lo sono pitture e sculture; 8) una Dora; 9) andate; 10) scoli; 11) sono suini; 12) un metallo prezioso; 13) esercito italiano; 14) organi maschili del fiore; 15) fognature a cannelle; 16) le finanze dello Stato; 17) togliersi (d'impegno); 18) parassiti della classe degli arancidi; 19) dieci nei prefissi; 20) una scritta sul collo; 21) in un secondo tempo; 22) natali in breve; 23) pubblico esercizio; 24) natale in breve; 25) iniziiali di Taranto; 26) città della Sardegna (sigla).

VERTICALI: 1) nome di donna; 2) gli antenati; 3) margine (voce antiquata); 4) serve per dipanare matasse; 5) in festa al vescovo; 6) sono nei quali; 7) lo sono pitture e sculture; 8) una Dora; 9) andate; 10) scoli; 11) sono suini; 12) un metallo prezioso; 13) esercito italiano; 14) organi maschili del fiore; 15) fognature a cannelle; 16) le finanze dello Stato; 17) togliersi (d'impegno); 18) parassiti della classe degli arancidi; 19) dieci nei prefissi; 20) una scritta sul collo; 21) in un secondo tempo; 22) natali in breve; 23) pubblico esercizio; 24) natale in breve; 25) iniziiali di Taranto; 26) città della Sardegna (sigla).

12x12 crossword grid with numbers 1-45.

ORIZZONTALI: 1) cartolina; 2) ricamo; 3) bar; 4) arte; 5) rita; 6) bar; 7) arte; 8) rita; 9) bar; 10) arte; 11) rita; 12) bar; 13) arte; 14) rita; 15) bar; 16) arte; 17) rita; 18) bar; 19) arte; 20) rita; 21) bar; 22) arte; 23) rita; 24) bar; 25) arte; 26) rita; 27) bar; 28) arte; 29) rita; 30) bar; 31) arte; 32) rita; 33) bar; 34) arte; 35) rita; 36) bar; 37) arte; 38) rita; 39) bar; 40) arte; 41) rita; 42) bar; 43) arte; 44) rita; 45) bar.

INOIZIOTIS



PERLE

CIVILTA PER IL POPOLO «Alla suggestione del benessere come focassina alla nola ed alla insicurezza sociale che rode il più, il cattolicesimo italiano... deve...»

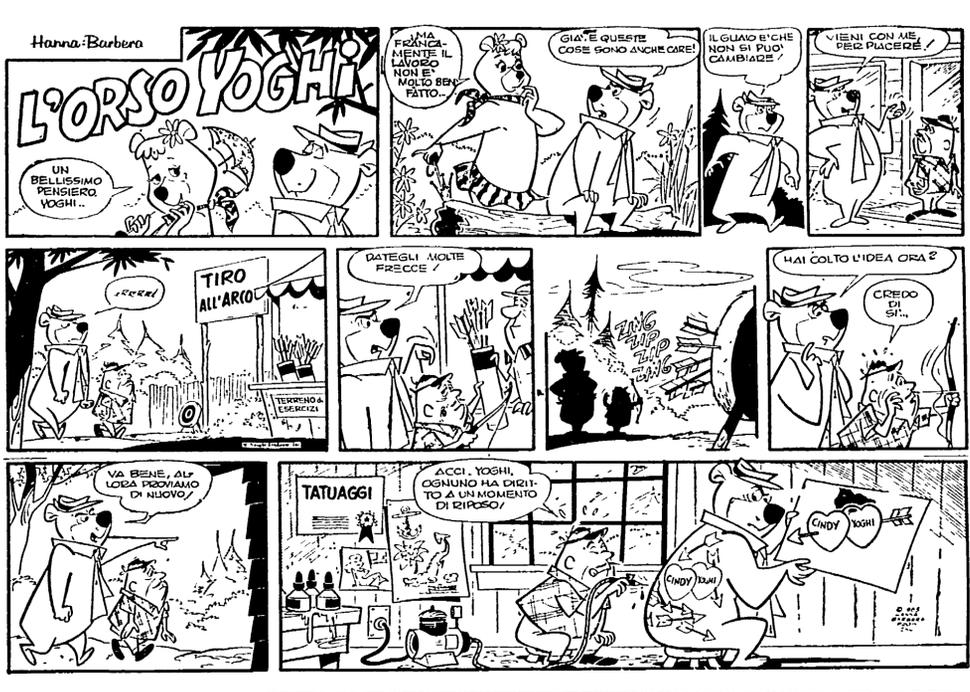
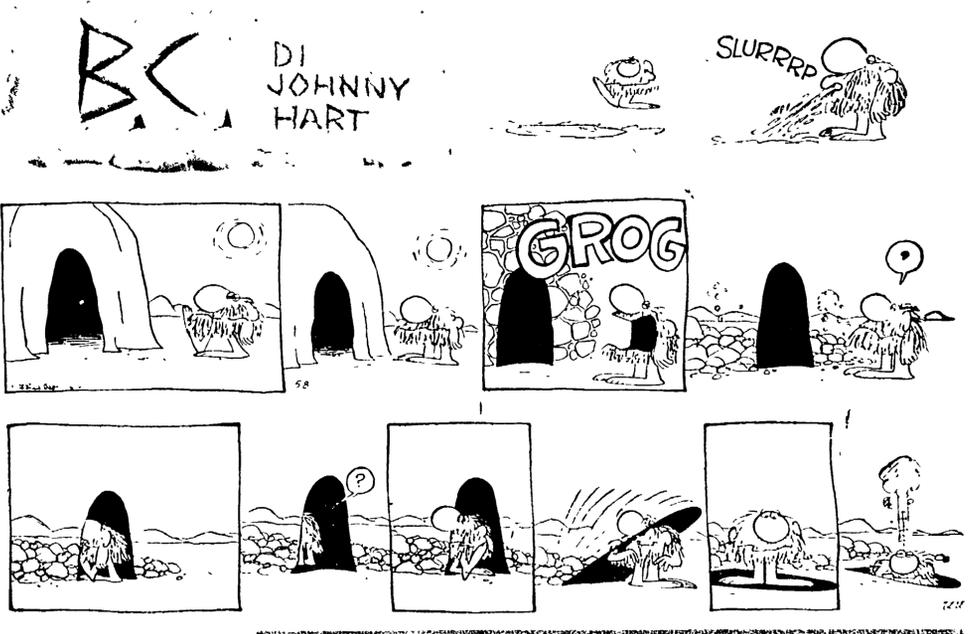
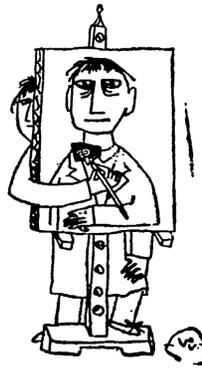
MAH... «Lui mi aveva chiesto qualcosa sulla Cina. Le affro questo mio stupore. Cosa possiamo farne?»

CAPELLONI E CODINI «Forse non è lontano il giorno della grande fosatura, della rivincita dell' "umberba" e, com'è giusto, i ragazzi saranno di nuovo di volta dalle ragazze?»

MINUSCOLE «(Goldberg) ha così spiegato che le azioni militari americane sono dirette esclusivamente su obiettivi militari e che le vittime fra i civili sono state "minuscole".»

PRECORDI «Un diavoleto lapiriano continua ad agitare nei precordi dell'onorevole Fanfani.»

PRIMA DEL DILUVIO «Un diavoleto lapiriano continua ad agitare nei precordi dell'onorevole Fanfani.»





LIVORNO: la decisione è stata presa ieri

OGGI ALLE ORE 17 SI SVOLGERÀ LA 27ª EDIZIONE DEL PALIO MARINARO

Avrebbe dovuto aver luogo oggi - Delusione fra i « tifosi » che attendevano ansiosamente la tradizionale sfida fra i quartieri

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 30. Dopo ordini e contordini, rinvii a causa delle condizioni del mare (forza 3) il comitato organizzatore ha deciso che le barche partecipanti al Palio marinaro prendano il via domani domenica alle ore 17.



L'arrivo del Borgo Cappuccini dopo il vittorioso arrivo nel Palio del 1964 (l'anno scorso non fu disputato). Il Borgo ha vinto 12 volte il Palio ed è fra i favoriti di quest'anno

Mostre d'arte

Livorno: inaugurata la Mostra retrospettiva di P. Nomellini

Sono esposte un centinaio di opere - Dal 1 al 15 settembre verranno presentate a Firenze, a Palazzo Strozzi - L'esperienza pittorica del grande allievo di Giovanni Fattori, scomparso nel '43

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 30. Presenti personalità del mondo della cultura, dell'arte e della politica, è stata inaugurata ieri sera, a Villa Fabbriotti, la mostra retrospettiva di P. Nomellini. La mostra, che è organizzata dal C.E.L. e dalla « Strozzina » di Firenze, è collocata nelle sale superiori dell'ottocentesca Villa Fabbriotti, dove già l'anno passato aveva trovato posto la mostra retrospettiva di Corcos (altro grande della pittura livornese), restando aperta al pubblico fino al 21 agosto, dopo di che verrà trasportata a Firenze dove, dal 1 al 15 di settembre, sarà ospitata in Palazzo Strozzi. Prima del taglio del tradizionale nastro tricolore, il prof. Fortunato Belloni ha tenuto una breve, ma circostanziata prolusione inaugurale.

In genere di grandi dimensioni, rutilanti in composizioni affollate; una tecnica ancora in parte divisionista, talvolta vicinissima ad un virgolato grafismo di stile « liberty » che si accende in colori violentemente sovrapposti; una abilità di pittore veramente eccezionale e che merita tutta l'attenzione degli amanti di arte pittorica.



Nella foto: uno dei pezzi esposti alla Mostra.

VITA CULTURALE IN TOSCANA

Per la regia di Sartarelli

Pontedera: forse in scena la « Giovanna del Popolo »

Il testo fu vietato nel '62 dalla censura - La questione all'esame del « Comitato per l'autunno pontederese »

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 30. Il regista Marcello Sartarelli per molti anni ha diretto le rappresentazioni del Drama Popolare a Pontedera, dove il Comitato Autunno Pontederese ha dato vita ad una manifestazione artistica che ha ottenuto una larga risonanza sul piano nazionale. Basta ricordare a questo proposito che Garcia Lorca fu portato per la prima volta sulle scene in Italia con la rappresentazione di « Mariana Pineda » a Pontedera, ed anche Pringle fu tenuto a battesimo nella nostra città col dramma « Evesi arrivarono ad una città ».

Dal nostro corrispondente

Nel 1962 doveva andare in scena la « Giovanna del Popolo », versione moderna, ambientata in Algeria, della vicenda di Giovanna d'Arco, ma all'ultimo momento la censura lo fece cancellare. Dopo la sfilata di moda e lo spettacolo di musica leggera, va in scena questa sera alle 21,30, in piazza del Duomo « Il Trovatore » di Giuseppe Verdi.

Lirica prosa e pittura in programma per l'Estate Sangimignanese

Il calendario delle iniziative inaugurate nei giorni scorsi con la sfilata di moda

Dal nostro corrispondente

S. GIMIGNANO, 30. Sono iniziate nei giorni scorsi le manifestazioni culturali, artistiche e musicali in programma per l'estate a San Gimignano. Dopo la sfilata di moda e lo spettacolo di musica leggera, va in scena questa sera alle 21,30, in piazza del Duomo « Il Trovatore » di Giuseppe Verdi.

«La Morsa» di Pirandello in scena questa mattina a Livorno

LIVORNO, 30. Col patrocinio del Dopolavoro, l'Associazione del Club artistico del Teatro del dopolavoro stesso, domenica mattina, nei locali di via Ippolito Nievo andrà in scena una commedia di Luigi Pirandello, « La Morsa ».

Cagliari: programma ridotto per la stagione lirica estiva

La rassegna si aprirà mercoledì 3 agosto nel suggestivo scenario dell'Anfiteatro romano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. La stagione lirica estiva (superata momentaneamente le difficoltà di ordine finanziario dopo le proteste della cooperativa dello spettacolo De Candia) si farà. I fondi a disposizione sono tuttora ancora molto esigui: perciò il programma è stato ridotto all'osso.

Il noto cantautore, componendo le musiche e le canzoni dello spettacolo, si è cimentato stavolta in un'impresa ben più ardua rispetto a quelle finora affrontate nel settore della musica leggera.

L'Algeria alla Fiera del Levante

BARI, 30. L'Algeria ritorna anche quest'anno alla Fiera del Levante con un padiglione ufficiale alla Galleria delle Nazioni, che sarà curato dall'Ofalac, l'organismo governativo algerino che si occupa della promozione degli scambi con l'estero.



Carla Fracci e Ottavia Piccolo in una scena di «Turandot», principessa cinese, il balletto moderno di Umberto Bindi già rappresentato a Fiesole e che, dopo Cagliari, sarà incluso nelle manifestazioni dell'estate musicale torinese

PISA

Nuove iniziative dell'UISP per il calcio e il nuoto

Dalla nostra redazione

PISA, 30. L'attività dell'Uisp non conosce sosta alcuna: si avvia alla fine dell'annata (Annata è considerata dal 1. settembre al 31 luglio dell'anno successivo) in maniera felice. Il bilancio dell'attività svolta dal Comitato Provinciale Uisp è senz'altro positivo e di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti: questo avvenimento avviene in un modo di trattarlo, per ora ci preme fare alcune considerazioni di carattere generale.

Dalla nostra redazione

lità della vasca piccola della piscina) sotto le cure attente di insegnanti di educazione fisica come Catola e Meciani, direttore del Corso è Antonio Bellani.

Altro torneo: l'ottava coppa Nuova Generazione, organizzata dalla U. S. Taccola di Livorno Terme. A questo torneo di calcio hanno partecipato sette squadre e cioè: « Fulgor » di Vecchiano; « Bar Tuti » di S. Giovanni alla Vena; « Bar Italia » di Visignani; « U. S. Taccola » di Livorno Terme; « U. S. Capannoli » di Capannoli; « Stella Azzurra » di Liano di Cascina; « Aquila Bianca » di Meteto. Le sette squadre sono suddivise in due gruppi e le vincitori si disputeranno la « Ottava Coppa Nuova Generazione » domani sera.

schermi e ribalte

- LIVORNO PRIME VISIONI GLODINI... CARRARA ARENA MONTECATINI... SIENA ODEON... BARI GALLERIA... PISA ARISTON... CAGLIARI ARISTON...

OGNI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a l'Unità

Loriano Domenici